TORINO
Anno 76 Num. 146
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-046

LA STAMPA

VENERDI'
19 Giugno 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Gli inglesi abbandonano le posizioni a sud e a sud-est di Tobruk e fuggono verso il confine egiziano inseguiti dai nostri

L'VIII Armata britannica spezzata in due

Mentre si rastrella la sacca di Ain el Gazala nuovi caposaldi vengono conquistati - 114 aerei perduti dal nemico in tre giorni, in Africa e nel Mediterraneo Un cacciatorpediniere colpito da bombe durante il viaggio di ritorno a Gibilterra

Bollettino n. 750

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 750:

Mentre si completa il rastrellamento della sacca di Ain El Gazala, unità motorizzate tedesche e italiane hanno espugnato altri capisaldi nemici nella regione di El Adem. Secondo osservazioni della ricognizione aerea, il nemico ha iniziato il ripiegamento delle sue forze verso la frontiera libico-egiziana.

Intensa è stata anche ieri la attività dell'aviazione che ha battuto colonne in ritirata e concentramenti di automezzi; un grosso deposito di carburanti è stato incendiato nelle retrovie avversarie. Le artiglierie contraeree tedesche hanno abbattuto un aeroplano britannico.

Dal giorno 14 al 17, risultano complessivamente distrutti dalle forze aeree italiane e germaniche, nel Mediterraneo e in Africa, 114 velivoli della R.A.F.; nello stesso periodo di tempo sono andati perduti 40 apparecchi dell'Asse.

Alcune unità navali inglesi durante il ritorno a Gibilterra sono state raggiunte da nostri velivoli: un cacciatorpediniere è stato colpito da due bombe.

Gli aeroporti di Malta sono stati nuovamente attaccati e bombardati.

Il comunicato tedesco

Berlino, 18 giugno.

Sulle operazioni in Africa e nel Mediterraneo, il comunicato tedesco dice:

«In Africa Settentrionale, la VIII Armata britannica è stata tagliata in due parti. Una parte si è ritirata verso Tobruk. Poderose formazioni corazzate germaniche ed italiane incalzano le forze nemiche fuggenti in direzione di Bardia.

«Nel campo di battaglia prospiciente il lato sud della fortezza di Tobruk, sono stati presi punti strategici britannici ed alcuni forti del deserto.

«Formazioni dell'armata aerea germanica ed italiana hanno inflitto alle colonne britanniche in ritirata alte perdite di uomini e materiali.

«Alla dispersione del convoglio britannico nel Mediterraneo orientale ha contribuito una flottiglia germanica di motosiluranti agli ordini del suo comandante primo tenente di vascello Kemnade. La flottiglia ha silurato due incrociatori britannici, uno dei quali venne colpito da due siluri e probabilmente è colato a picco.

«Già durante le precedenti operazioni davanti alle coste libiche, le motosiluranti avevano affondato un cacciatorpediniere, una nave di scorta, un sommergibile, nonché quindicimila tonnellate di naviglio addetto agli approvvigionamenti».

La conferma inglese

Ankara, 18 giugno.

L'odierno bollettino diramato dal comando delle forze britanniche al Cairo dice:

«*Le nostre forze sono state ritirate dalle posizioni di El Adem e di Sidi Rezegh. Le nostre forze mobili continuano a molestare il nemico a sud e ad ovest di Tobruk*».

LA SITUAZIONE

■ Le sorti della battaglia della Marmarica stanno precipitando a favore delle truppe dell'Asse; l'VIII Armata inglese, *l'armata dell'offensiva*, è stata spezzata in due parti, di cui l'una cerca rifugio dentro la piazzaforte di Tobruk e l'altra cerca scampo verso Bardia, verso l'antico confine egiziano. Il gen. Ritchie ha dovuto rassegnarsi a dare l'ordine della ritirata generale per salvare il maggior numero possibile delle sue forze; ma meglio che di un ordine dato si tratta di una necessità accettata nelle condizioni più gravi. Così il comando dell'VIII armata sconta l'illusione nutrita per tre settimane di potere arginare l'offensiva italo-tedesca e magari sfruttare il destro per dei contrattacchi. Brigate su brigate sono state sacrificate invano nel tentativo di resistenza ad oltranza ed infine è venuto fatalmente il collasso. Auchinleck e Ritchie hanno puntato al cento per cento sulla incrollabilità della linea Ain el Gazala-Bir Hakeim: così non sono stati padroni di regolare a tempo i movimenti di ritirata che invece avrebbero dovuto predisporre sin dal primo momento. La precipitazione e il disorientamento danno al ripiegamento in molti punti il carattere di fuga.

■ Il piano nemico riposa ora evidentemente sulla speranza di mantenersi nella piazzaforte di Tobruk, che è quasi totalmente accerchiata dopo la conquista di El Adem e di Sidi Rezegh, e di trovare una nuova linea di resistenza che possa avere per caposaldo sul mare o Bardia o per lo meno Sollum. Lo stato maggiore britannico confida forse più che sui suoi eserciti sui fattori distanza e clima, che dovrebbero imporre un periodo di arresto alle Divisioni dell'Asse. Noi non vogliamo ipotecare il futuro; ci è di soddisfazione estrema constatare che il baldanzoso nemico ha già subìto una vera e propria disfatta colla perdita di posizioni di capitale importanza, colla distruzione di alcune fra le sue più efficienti unità, colla conquista di un bottino che di ora in ora si accresce in proporzioni gigantesche. E se gli anglosassoni vorranno provvedere alle sostituzioni dei tremendi vuoti operati sui loro fronti mediterranei dovranno compiere uno sforzo tale da assorbirne le limitate risorse di tonnellaggio per parecchi mesi. E' questo un contributo decisivo alla lotta impegnata su tutti i continenti e su tutti gli oceani: se ne vedranno presto le conseguenze.

■ Ormai anche i più ottimisti fra gli inglesi debbono aver compreso la triste sorte dei due convogli mediterranei; la stessa propaganda nemica conferma che le più grosse unità sono ritornate a Gibilterra con gravi avarie, e ciò fa non per amore della verità ma per rassicurare le proprie opinioni pubbliche che almeno la *Malaya*, l'*Eagle* e l'*Argus* non sono state affondate. L'organizzazione dei due convogli era costata due mesi di preparazione; era stata compiuta una selezione delle navi da trasporto più grosse e più rapide e fra esse, sembra, un transatlantico; ebbene tanta fatica è stata compensata coll'arrivo a Malta di due piroscafi gravemente danneggiati!...

■ Nella gara mensile degli affondamenti Giugno si batte molto bene con Maggio. Coi nuovi colpi atlantici e col superbo apporto delle battaglie mediterranee di cui non si conoscono ancora le cifre ufficiali, siamo di certo sopra le 600 mila tonnellate. E mancano dodici giorni alla fine del mese.

■ Ogni giorno cade uno dei forti principali di Sebastopoli: la zona del porto dal lato settentrionale è a qualche chilometro dalle linee tedesche. Non abbiamo mai nascosto le tremende difficoltà per la conquista di Sebastopoli; ma non crediamo di esagerare in senso ottimistico se affermiamo che l'agonia della piazzaforte è incominciata.

a. s.

Le nostre unità protagoniste della battaglia di Pantelleria in navigazione nel Mediterraneo. (Telefoto).

COLPI MORTALI A SEBASTOPOLI

Le opere principali delle fortificazioni nord espugnate in duri combattimenti corpo a corpo

Il fronte d'attacco si è così portato da questo lato a tre chilometri dall'entrata del porto della piazzaforte - A sud i russi sono stati scacciati da importanti alture

Berlino, 18 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

«Nel combattimento intorno a Sebastopoli, la fanteria ed i genieri, efficacemente appoggiati dal fuoco concentrato di artiglieria e attacchi aerei, hanno espugnato in duri combattimenti corpo a corpo le opere principali nella parte nord del sistema fortificato (poderosamente munite) tra cui il forte «Massimo Gorki», che è il più moderno e il più poderoso della piazza.

«In questo settore del fronte, l'attacco è stato così portato avanti fino a tre chilometri dall'entrata del porto della fortezza.

«Sul fronte sud della fortezza, i sovietici, nonostante l'accanita resistenza, sono stati scacciati da truppe germaniche e romene da importanti alture. Nella zona del porto sono stati distrutti da attacchi aerei, depositi di materiale e navi addette al rifornimento del nemico.

«Nel settore centrale del fronte orientale, la lotta contro le truppe nemiche sbaragliate è stata proseguita nelle retrovie del fronte.

«Sul fronte del Volchov anche ieri sono falliti violenti attacchi nemici.

«Nel porto di Murmansk apparecchi da picchiata hanno martellato piroscafi addetti ai rifornimenti nemici, ivi hanno abbattuto, tra gli apparecchi da caccia di scorta ai convogli, undici velivoli nemici.

«Nelle acque intorno all'Inghilterra, l'arma aerea ha affondato, nella scorsa notte, due navi per complessive 5 mila tonnellate. Altre tre navi da carico sono state danneggiate a colpi di bombe.

«L'arma aerea britannica ha perduto nel periodo di tempo dal 3 al 16 giugno 307 velivoli, di cui 137 nel Mediterraneo ed in Africa Settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 71 nostri apparecchi.

«Durante i combattimenti davanti a Sebastopoli si sono distinti, per particolare valore, i comandanti di compagnia di un reggimento di fanteria tenente Schirner e sottotenente Poerschmann.

«Il tenente Marseille ha abbattuto, in Africa Settentrionale, nello spazio di ventiquattro ore, dieci velivoli, portando così il numero delle sue vittorie aeree a 101.

«I sottomarini al comando dei primi tenenti di vascello Mohr, Topp, Witte e von Rosenstiel e del sottotenente di vascello Ites si sono particolarmente distinti negli attacchi alla navigazione nemica addetta agli approvvigionamenti.

«Il sottotenente Strelow, decorato della fronda di quercia sul cavalierato della croce di ferro, pilota di uno stormo da caccia, non ha fatto ritorno da un volo contro il nemico. Quale vincitore in 68 duelli aerei, questo non ancor ventenne valoroso ufficiale era annoverato tra i più eccellenti piloti da caccia».

La caduta del forte «Massimo Gorki»

Berlino, 18 giugno.

E' nel senso più assoluto che bisogna intendere gli accenni dell'odierno Bollettino tedesco circa l'importanza dei progressi realizzati nelle ultime ventiquattro ore nel settore nord del fronte di Sebastopoli.

Come ci conferma stasera in un supplemento al Bollettino il portavoce dell'Alto Comando, la caduta del forte «Massimo Gorki» ha avuto un valore decisivo per il crollo dell'intero sistema predisposto dai sovietici all'ala sinistra del possente cinturone fortificato di Sebastopoli. La rottura tedesca si spinge talmente in profondità (per ben dieci chilometri dal punto originario d'intaccatura, secondo le precisazioni forniteci stasera dal Dienst aus Deutschland) da sconvolgere praticamente tutto il dispositivo nemico del settore nord. Ai sovietici non è più consentito, data la mancanza di un fronte sufficientemente profondo, di sistemarsi su di una nuova linea, nè di tentare dei contrattacchi per frenare l'avanzata tedesca. Con lo sfondamento del grande pilastro d'angolo del settore nord, rappresentato dal forte «Gorki», le forze d'assalto germaniche si sono aperte l'accesso al golfo settentrionale di Sebastopoli: la loro penetrazione entro questa parte vitale dell'organismo nemico si sta sviluppando con tale impeto da far prevedere come estremamente vicino il momento in cui esse raggiungeranno il mare.

Nonostante il fatto che il nemico disponga ancora all'ala sud di più accanite possibilità di difesa, grazie soprattutto alle alture fortificate che restano in suo possesso, anche in quest'ultimo settore l'assalto contro la piazzaforte sovietica prosegue a ritmo accelerato. Le formazioni miste tedesco-romene che operano su questo tratto del fronte di Sebastopoli hanno realizzato tra ieri e oggi grandi progressi, impadronendosi in accaniti combattimenti di diverse creste fortificate. Impotente a contenere direttamente l'assalto sul fronte di Sebastopoli, il comando sovietico ha cercato nuovamente di reagire sui fianchi e alle spalle dell'avversario, impegnando a più riprese reparti della Marina in disperati tentativi di sbarco. Ma nei pressi immediati di Sebastopoli che più a sud, attorno al porto di Jalta, scelto nuovamente dai sovietici quale obiettivo di un tentativo di sbarco, il nemico è stato però respinto senza difficoltà dalle batterie costiere germaniche.

Le speranze sovietiche di riuscire ad impegnare dei contingenti importanti di forze tedesche e a provocare così un allentamento della pressione contro Sebastopoli, si sono dileguate. Le ore della piazzaforte sovietica sono ormai contate.

Guido Tonella

In Atlantico e nel Mar dei Caribi

19 navi per 109 mila tonnellate affondate dai sommergibili tedeschi

Berlino, 18 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha diramato il seguente comunicato straordinario:

«Sommergibili tedeschi hanno attaccato nell'Atlantico alcuni convogli nemici fortemente scortati ed hanno colato a picco sette navi per complessive 34 mila tonnellate.

«Un altro piroscafo è stato silurato e gravemente danneggiato.

«Inoltre nel Mar Caribico, nonostante la violenta reazione americana, dodici navi per complessive 75 mila tonnellate sono state affondate.

«In tal modo la navigazione nemica ha perduto altre 19 navi per complessive 109 mila tonnellate».

Piroscafo nord-americano silurato nell'Atlantico

Buenos Aires, 18 giugno.

E' qui giunta notizia del siluramento del piroscafo nord-americano *Colombian*. Si apprende inoltre che a Caracas sono stati sbarcati i naufraghi del piroscafo nord-americano *West Hardaway*, anch'esso silurato.

Le fortificazioni "lavorate" come da un terremoto

Berna, 18 giugno.

(S.) Notizie da Mosca dicono che le fortificazioni di Sebastopoli sono martellate senza tregua e che la terra è letteralmente «lavorata» dai cannoni, come da un terremoto.

Una valanga di acciaio è lanciata sulla città e i russi, per proteggersi, altro non hanno che la natura rocciosa del terreno. La loro tattica consiste nel lanciare continuamente piccoli gruppi di paracadutisti dietro le linee nemiche e nel far tentare dalla marina piccoli sbarchi presso le linee di comunicazioni tedesche.

Si ammette a Mosca che dopo sei ore di preparazione i tedeschi sono riusciti a conquistare una posizione russa situata su di una catena di colline e che una altra azione germano-romena in grande stile è stata sferrata contro un'altra catena di colline situata più a est, ove è stato operato un piccolo sfondamento.

DOPO PANTELLERIA

Le navi superstiti a Gibilterra

Poche e seriamente danneggiate

Tangeri, 18 giugno.

Si apprende che il ritorno a Gibilterra dei resti dell'importante convoglio uscito dalla piazzaforte la notte del 13 corrente, si è svolto in uno scenario grigio e caliginoso di aria e di mare che aggiungeva malinconia alle pietose condizioni delle poche navi scampate alla massacrante azione delle forze aeronavali italiane.

Rientravano a lenta andatura, sensibilmente sbandate, la nave da battaglia della classe *Malaya*, le portaerei *Eagle* e *Argus*, l'incrociatore pesante *Liverpool* giunto semisommerso e alcune altre unità più o meno gravemente colpite.

Rigorose misure erano state adottate perchè i curiosi e gli indiscreti fossero tenuti lontani dal porto, ma ciononostante una folla di soldati e di civili ha potuto assistere al triste ritorno, dai forti, dai terrapieni, dalle terrazze che dominano lo specchio di acqua della piazzaforte.

Le vie e le darsene erano deserte, i negozi chiusi, le saracinesche abbassate. Il silenzio, ovunque imperante, e l'atmosfera nebbiosa e greve accentuavano la gravità di quel muto e lugubre ritorno.

Sulle banchine attendevano lunghe teorie di autoambulanze e di barelle presso cui si aggruppavano reparti della Sanità.

Appena le navi hanno attraccato è cominciato lo sbarco dei feriti (complessivamente 140) e dei morti, oltre ai sessanta che ebbero sepoltura in mare, che è durato a lungo.

Lo sbarco dei morti e dei feriti dalle portaerei e dalle altre navi è ammesso anche da fonte americana e viene diffuso da radio Boston.

All'ultima ora la *United Press* trasmette testualmente:

«*Una nave da battaglia britannica della classe* Malaya, *le portaerei* Eagle *e* Argus *e un incrociatore, tutti danneggiati, sono oggi rientrati a Gibilterra*».

Sulla partenza del convoglio dalla piazzaforte nella notte del 13 si hanno i seguenti ulteriori particolari.

La partenza doveva aver luogo qualche giorno prima ma era stata procrastinata perchè un ultimo gruppo di sei piroscafi provenienti dall'Atlantico aveva ritardato a raggiungere la piazzaforte. Formatosi finalmente il convoglio, venne decisa la partenza. Il comando aveva, nel pomeriggio di sabato, inscenato alcune false manovre di squadriglie di unità, tendenti ad eludere o sviare la vigilanza delle due sponde dello Stretto.

Sei caccia lasciavano le acque di Gibilterra diretti verso l'Atlantico come se volessero compiere una delle solite azioni di perlustrazione che sogliono precedere di poco l'avvio di un importante convoglio.

Nel frattempo vi era stata una grande attività di aerei sempre verso l'Atlantico.

Il lagrimevole spettacolo delle poche unità che sono riuscite a fare ritorno e i racconti dei superstiti hanno, nella piazzaforte, suscitato profonda impressione in tutti gli animi.

Un giusto desiderio e un giusto riserbo

Un nobile e comprensivo desiderio di molti italiani vorrebbe essere appagato dalla pubblicazione dei nomi di comandanti ed equipaggi di aerei che, in Mediterraneo e in Marmarica, hanno fatto luminose di gloria le giornate del 14 e 15 giugno, con particolare cenno a coloro che hanno coronato la vittoria col dono della propria vita alla Patria.

Trattandosi di una grande battaglia alla quale hanno partecipato numerosissime unità dislocate in tutti gli scacchieri del Mediterraneo e della Libia, evidenti motivi di riservatezza — comunica il Ministero dell'Aeronautica — non consentono per ora che il desiderio sia appagato.

D'altronde non da oggi il popolo venera un Milite senza nome e lo riconosce simbolo guerriero di tutta la Gente italiana; gli tornerà quindi più facile accogliere i motivi di riserbo e comprendere come i nostri eroi — siano essi comandanti o gregari pronti a nuovi cimenti o gloriosamente immolatisi — hanno un solo nome per la nostra ammirazione e per il nostro fiero rimpianto: quello di «aviatori d'Italia».

Gli inglesi accusano deficienza di mezzi meccanizzati

Stoccolma, 18 giugno.

I corrispondenti svedesi a Londra fanno sapere oggi che non diminuisce la depressione che regna da qualche giorno in mezzo all'opinione pubblica circa la situazione in Libia.

Il corrispondente dal Cairo del *Times* fa osservare che la fortuna sorride decisamente al nemico e questo dipende in prima linea dal fatto che esso è ancora una volta superiore in carri armati ed in artiglieria. Inoltre l'Asse è qualitativamente superiore nell'aria; e per quanto concerne ogni tipo di arma moderna impiegata, il nuovo carro armato tedesco modello 3 è stato poi una vera rivelazione sotto ogni punto di vista.

«La nostra sconfitta — continua il corrispondente — è gran parte il risultato di una deficienza di mezzi meccanizzati, nella cui costruzione noi dobbiamo tener ad ogni costo lo stesso ritmo del nemico. Se le forze britanniche in Libia usciranno sconfitte da questa battaglia, la colpa sarà più dei mancati rifornimenti e della lentezza della produzione di guerra che non degli ufficiali e dei soldati i quali, a ragione, si attendono dal fronte interno inglese e dagli Stati Uniti uno sforzo pari a quelli che essi stanno compiendo nel deserto».

Ci si attende a Londra che la battaglia del deserto sia per avere gravi ripercussioni politiche al pari delle altre disfatte britanniche e sia per produrre una vera e propria tempesta in parlamento.

Vernon Bartlett, membro del Parlamento, parlando stamane alla Radio di Londra sulle attualità del giorno, ha detto fra l'altro: «Avrei preferito di non dir più nulla della Libia. Ma qualche cosa dovrò pur dirla. Noi abbiamo sofferto dei rovesci in Libia data la mancanza di materiale bellico. La parte difficile della campagna di Libia è che noi nascondiamo questa mancanza di materiale bellico dato che il nostro materiale deve viaggiare dieci volte di più di quello dell'avversario. Ed è per questa ragione che le nostre perdite sono molto più serie che quelle del nemico, il quale può rifornirsi molto più facilmente. Il nemico riceve il suo materiale malgrado la costante interferenza delle nostre forze aeronavali. Il materiale nemico attraversa il canale della Sicilia ed è proprio qui che noi impariamo che nessuna flotta può sperare di passare in uno stretto spazio di acqua quando il nemico ha un esemplare di tutti i modelli più recenti di bombardieri».

CRONACA CITTADINA

La fervida volontà di vittoria delle fiamme cremisi torinesi

L'omaggio dei bersaglieri alle autorità cittadine nel 106.o anniversario della fondazione del loro Corpo

I bersaglieri torinesi hanno celebrato ieri il 106° anniversario della fondazione del loro Corpo, inviando una rappresentanza dei propri dirigenti a testimoniare alle autorità cittadine la immutata fede e la incrollabile certezza nella nostra vittoria di tutti gli appartenenti al Battaglione Torino del Reggimento Bersaglieri di Italia. I camerati maggiore Luigi Bossi, ispettore per il Piemonte, il reggente il Battaglione prof. Giorgio Ceragioli, il vice comandante Mario Carena, il comandante la compagnia maggiore Brugnago, il ten. col. Piero Brandimarte, il ten. col. Igino Lago, il maggiore Francesco Rassella ed il capitano Baroni, si sono recati dall'Ecc. il Comandante il Corpo d'Armata, dall'Ecc. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal colonnello comandante il 4° Bersaglieri, ai quali hanno manifestato i voti delle fiamme cremisi torinesi, dando loro assicurazione che oggi più che mai i bersaglieri in congedo desiderano con tutte le loro forze contribuire al raggiungimento delle mète segnate dal Duce, primo bersagliere d'Italia. Le autorità, nel prendere atto di questo nobile ardente desiderio dei fanti piumati, hanno espresso il loro compiacimento per l'intensa attività svolta, trattenendosi quindi cameratescamente con i dirigenti il Battaglione.

A Casa Littoria, ricevuti dal Federale, i camerati bersaglieri hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, sostandovi in devoto raccoglimento. Nell'ufficio del Federale poi il maggiore Bossi ha riaffermato al Gerarca la dedizione e devozione profonda dei bersaglieri torinesi al Duce, assicurandolo che tutti sono agli ordini del Partito per fattivamente collaborare, rendendosi così degni dei camerati che hanno già avuto il privilegio di rivestire il glorioso grigio-verde. Il Federale, a nome del Partito, ha salutato cameratescamente i presenti, incaricandoli di recare tale saluto a tutti gli iscritti al Battaglione, dichiarandosi certo che i bersaglieri torinesi, come i camerati di tutte le altre Associazioni d'Arma, sono perfettamente in linea sul fronte interno, agli ordini del Duce, pronti ad impugnare nuovamente il moschetto, con immutata passione e slancio, per rinnovare le fulgide gesta dei tanti eroi che onorano i loro gloriosi Reggimenti. Il Federale ha quindi ordinato il saluto al Re e al Duce, al quale ha risposto il vibrante «A noi!» dei presenti.

A Casa Littoria

L'omaggio al Sacrario di dirigenti dopolavoristici

Ieri mattina il Federale ha ricevuto a Casa Littoria i segretari provinciali del Dopolavoro del Piemonte, i quali erano accompagnati dal camerata Catamo, capo servizio presso la Segreteria generale dell'O. N. D., e dall'ispettore per il Piemonte, Nasi.

Il camerata Catamo ha recato al Federale il cordiale saluto dell'Ecc. Rino Parenti, Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro e quello dei presenti, convenuti nella nostra città a rapporto. Il Federale ha quindi intrattenuto cordialmente i camerati, augurando loro un buon proseguimento dei lavori del rapporto, precisando poi come necessario sia oggi indirizzare sempre più ogni attività dopolavoristica verso l'assistenza materiale e morale a gloriosi feriti, ai richiamati alle armi e alle loro famiglie. I dirigenti i Dopolavoro, prima di lasciare Casa Littoria, hanno reso devoto omaggio al Sacrario dei Caduti, deponendovi una corona d'alloro.

CADUTI PER LA PATRIA

Sergente magg. R. Balagna Medaglia d'oro

Come abbiamo pubblicato nelle nostre edizioni dell'altro giorno, è stata assegnata la medaglia d'oro al Valor militare alla memoria di Riccardo Balagna da Pinerolo, sergente maggiore marconista, con una superba motivazione.

Il sergente maggiore Riccardo Balagna di Bartolomeo e fu Milo Teresa, era nato a Pinerolo il 30 ottobre 1918. Cresciuto nel clima fascista, egli aveva partecipato alla conquista dell'Impero in qualità di sottufficiale marconista della Regia Aeronautica. All'inizio dell'attuale guerra si specializzava fra gli aerosiluranti partecipando a numerose azioni contro la marina nemica tanto che il Comandante di squadriglia capitano Bernardini lo aveva scelto a far parte dell'equipaggio del suo «Sparviero» in qualità di marconista. Durante l'azione del 24 giugno 1941 al largo della Marmarica e dopo aver collaborato all'affondamento di una petroliera nemica scortata da due incrociatori, l'apparecchio veniva attaccato dalla caccia nemica e nel combattimento che ne seguiva il Balagna riportava gravissime ferite in seguito alle quali decedeva quando stava per raggiungere la base di partenza.

Lascia nel fiero dolore il padre, la giovane sposa ed una bimbetta di due anni. Onoriamo la sua memoria.

Ettore Cozzani a Palazzo Cavour

Domani alle 17, a Palazzo Cavour (via Cavour 8) Ettore Cozzani terrà una conversazione sul tema: «Il genio drammatico di Raffaello».

Borse di studio della «Dante» in onore di gloriosi Caduti

Per onorare la memoria di gloriosi Caduti torinesi, che appartennero al proprio Comitato studentesco, il Comitato di Torino della Società Dante Alighieri ha costituito presso la sede centrale della Società 6 borse di studio da L. 1.000 [illegible] Luigi [illegible] Beccaria, [illegible] [illegible] [illegible] Castellazzo, [illegible] della «Dante» [illegible] [illegible] a giovani italiani [illegible] [illegible] [illegible] per completare la [illegible].

Il secondo corso di cultura per medici di fabbrica

Per iniziativa dell'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, dal 22 al 27 giugno, nei locali di via Maria Vittoria 2 avrà luogo il secondo corso di cultura per medici di fabbrica. La inaugurazione sarà tenuta alle ore 17 di lunedì 22 giugno dal prof. Carlo Gamna e quella di chiusura dal gr. uff. prof. Gustavo Quarelli. Al corso hanno dato l'adesione come insegnanti i più autorevoli esponenti della specializzazione e precisamente i professori Enrico C. Vigliani, Claudio Angelini, Mussino Lupo, Camillo Toro, Giacomo Mottura, Angelo Tattoni, Eugenio Romanese, Francesco Ruffino, Cesare Giannini, Giuseppe Di Macco, Mario Pennacchietti, U. A. Vigliani e l'avv. Giuseppe Nervi. L'iscrizione al corso è gratuita. Ai medici che avranno seguito regolarmente tutte le lezioni verrà rilasciato il relativo certificato di frequenza.

L'assemblea del Sindacato viaggiatori, rappresentanti e piazzisti

Domenica 21 giugno, alle 9,30, nel salone delle adunanze delle Unione prov. fasc. dei Lavoratori del commercio, in via Gioberti 5, avrà luogo l'assemblea del Sindacato prov. fascista viaggiatori, rappresentanti, impiegati e piazzisti. Nell'occasione sarà inaugurato il salone delle adunanze del Sindacato. [illegible] [illegible] Alberto [illegible], caduto sul fronte greco. Tutti i viaggiatori, rappresentanti, piazzisti, procacciatori di affari e propagandisti, sono invitati a partecipare alla assemblea.

Ruba l'anello della padrona e lo nasconde nel materasso

Il signor Angelo Burzio denunciava il 26 aprile scorso che dalla borsetta della propria moglie erano scomparsi tre oggetti preziosi del valore complessivo di circa 18 mila lire: un anello d'oro con brillante, un braccialetto pure d'oro del peso di venti grammi e una ametista. Il denunciante elevava dei sospetti su tale Agnese Bianchi in Garlanda che talvolta si recava nella sua abitazione per accudire alle faccende domestiche: la donna, fermata, confessava di avere rubato al signor Burzio alcuni giorni prima di Pasqua un biglietto da mille lire ed il 30 di aprile i tre preziosi sopra descritti: l'ametista l'aveva gettata in una fogna di corso Ferrucci, il braccialetto l'aveva impegnato per 150 lire, e l'anello l'aveva nascosto nel materasso del proprio letto. Una perquisizione operata al domicilio della Bianchi ha fatto rinvenire l'anello con brillante; i parenti della Bianchi provvedevano alla restituzione delle mille lire rubate e al disimpegno del braccialetto per modo che il danno subìto dal signor Burzio si limitò alla ametista. La Bianchi comparsa dinanzi ai giudici del nostro Tribunale (pres. cav. Giustiniani, P. M. cav. Magnago, canc. rag. Laoi) è stata condannata a 10 mesi di reclusione ed a mille lire di multa.

Lavandaio e zoofilo a congresso in Pretura

Il lavandaio Giuseppe Gavasso fu Alessandro residente a Settimo Torinese fu sorpreso in piazza Statuto da un ispettore zoofilo, l'avv. Gariola, mentre percuoteva a pugni il cavallo che trainava il suo barroccio. Alle rimostranze dell'ispettore, il Gavasso rispondeva malamente, esprimendo il desiderio di trovarsi cinque minuti al buio con lui per cacciargli le mosche dalle spalle. Domandato poi delle generalità, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Gavasso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è stato condannato per [illegible] a [illegible] mesi di reclusione condizionalmente.

Sottraeva le uova al normale consumo

Dai Carabinieri di San Mauro è stata arrestata tale Augusta Pilone vedova [illegible] fu Mauro, di 50 anni, esercente a San Mauro un negozio di commestibili in via 28 Ottobre 49. La donna aveva occultato al normale consumo 390 uova che aveva comprate a Chivasso da persona sconosciuta e 33 litri [illegible] [illegible] [illegible]. La Pilone [illegible] [illegible] della sopra [illegible] al commercio.

Disavventure e disgrazie

Sfortuna imprevista. — Tale Antonio Valle fu Biagio, di 62 anni, abitante in via Piossasco 15, in via F.lli Carle è stato colpito da un improvviso malore. [illegible] [illegible] medicato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Cade giocando. — All'ospedale Maria Vittoria è stato medicato della frattura della tibia della gamba sinistra guaribile in 25 giorni il bimbo di 4 anni [illegible] [illegible], abitante in via Pecosa 8, il quale mentre giocava è accidentalmente caduto.

Concorso Scuola Infermiere. — Il Ministero dell'Interno ha indetto il concorso per [illegible] per il conferimento di cento borse di studio di L. 1500 ciascuna per la frequenza del primo anno di corso di una scuola-convitto per infermiere. Le domande, corredate dai documenti prescritti dall'avviso di concorso, in carta libera, indirizzate al Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica, dovranno essere presentate entro il 31 luglio p. v. alle Prefetture delle Province di rispettiva residenza delle aspiranti.

VOCI DELLA CITTA'

TALUNI CONTROVIALI sono divisi dal viale centrale per mezzo d'una siepe continua, la quale sbarra il traffico delle vie trasversali, obbligando i pedoni a compiere lunghi giri viziosi, oppure a scavalcare la siepe, danneggiandola. Perchè non si aprono passaggi pedonali?

LE ORCHESTRINE DEI CAFFE', nei pomeriggi festivi e la sera, richiamano gran folla che stazionando lungamente impedendo la circolazione dei pedoni sotto i portici o sui marciapiedi e dei ciclisti sui controviali.

L'andamento dei mercati

L'andamento generale dei mercati della frutta e della verdura, lo scriviamo senza esitazione, è in netto miglioramento. La situazione odierna non è paragonabile a quella di due o tre settimane or sono. La stagione più avanzata e la migliore organizzazione hanno dato i risultati che avevamo previsto. Se i prodotti ortofrutticoli non sono ancora abbondanti, essi si trovano almeno in quantità sufficiente in tutti i negozi ed ai prezzi fissati dagli organismi competenti.

Naturalmente i consumatori non ottengono sempre il prodotto preferito o nella quantità desiderata, ma bisogna sempre ricordare che viviamo in tempo di guerra e di razionamento e che il fatto importante nell'attuale momento è la certezza di poter trovare agevolmente ed a prezzi stabili l'alimentazione necessaria alla vita. Secondo le informazioni che ci giungono dagli organismi competenti la situazione generale nel corso delle prossime settimane avrà un ulteriore miglioramento.

Ad esempio il gran problema delle patate, così richieste poche settimane or sono, si può dire risolto. Nelle prime due settimane di giugno sono stati autorizzati acquisti di cinque chilogrammi per abitante con la tessera. Ulteriori distribuzioni sono imminenti perchè importanti arrivi sono preannunziati da lontane province, mentre anche i raccolti locali stanno per essere immessi nei nostri mercati. Le patate, come tutti sanno, sono un cibo che contiene eccezionali qualità nutrienti, i prossimi arrivi daranno quindi un efficace contributo all'alimentazione cittadina.

Quanto alla frutta, secondo notizie che raccogliamo a fonte competente, negli scorsi giorni arrivavano, in media, da quattro a cinquecento quintali al giorno, ieri invece ne sono arrivati 1500 quintali. Si spera che questa media possa continuare. Innanzi tutto sono giunte ciliege e poi albicocche e pesche. Allora tutto va per il meglio nel migliore dei modi? Non vogliamo trarre una conclusione così ottimista. Ripetiamo: la situazione generale è già migliorata ed ancora migliorerà. Migliorerà soprattutto se gli abusi che ancora si constatano, sia pure in misura minore, continueranno ad essere perseguiti e puniti con implacabile severità.

COMUNE DI TORINO

18 Giugno 1942-XX

NATI	28
MORTI	9
MATRIMONI	12

STATO CIVILE

Viale Lucia, a. 67, da Villanova Solaro, v. E. Massimo 47. - Minoretti Pietro, a. 72, da Livorno Ferraris, v. Frejus 1. - Mondino Anna vedova Iannamaria, a. 41, da Torino. - Francione Giuseppe, a. [illegible], a. 72, da Baldissero. - Robiolotti Margherita ved. Gonnarie, a. 64, da Moncalieri. - Zanfardino Giovanna cons. Maria Colombina, a. 90, da Moncalvo. - Gola Giovanni, a. 31, da Tolpiano. - Gabasso [illegible] ved. [illegible], a. 14, da S. Sebastiano Po. - Gardi Giovanni, a. 20, da Reggio Calabria.

Omonimia

Il signor Renzo Beltramo di Luigi, abitante in via della Rocca 4, non ha niente a che vedere con il signor Lorenzo Beltramo arrestato per vendita di benzina, arresto di cui si è pubblicata la notizia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica) ore 21,15: «Guerra in tempo di pace» di Moser e Schonthan.
CHIARELLA 21,30 Comp. Riv. Excelsior «La vetrina del mondo». Prezzi estivi.
MAFFEI 17 e 21,30 Rivista Marchetti.
MICHELOTTI: ore 21 Circo Equestre.
SALA SAVOIA: ore 21 Bar-Varietà.
PAGODA VALENTINO ore 21 Arte varia.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI: Galleria d'arte moderna - Corso Galileo Ferraris 30. Ore 9-12; 15-19.
MOSTRA ARTIGIANATO MILITARE - Piazza Carignano. Ore 9-12,30; 15-19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Due anni di guerra» e 1° docum. giapponese giunto in Italia: «Ferro e fuoco sul Pacifico». Ult. 22,15.
AMBROSIO: «Senza mamma» (prima). Ult. spettacolo Luce 22,10; Film 22,30.
CORSO: «In nome del popolo» (Fermaut) e Docum. «Ospiti alati». Ultimo 22,05.
AUGUSTUS: «Concerto a richiesta».
BALBO: «Finalmente soli» con Enrico Viarisio, Maria Mercader. Ripresa.
IDEAL: «C'è un fantasma nel castello» (Ripresa) e Comp. Rivista Ciaberti.
STATUTO «Fuochi di gioia» E. Cordy. Orchestra Ray Ventura. Dopol. 1,60.
NAZIONALE: «La bocca sulla strada».
ALPI: «La voce nella tempesta».
MAFFEI: «Senza volto» e riv. Marchetti.
MASSIMO: «L'istinto». Dopolav. 1,65.
TORINO: «Sorridete con me». Chevalier.
ELISEO: «Capitano di ventura».
COLOSSEO «Documento Z 3». Miranda.
G. ALBERTO: «Marciapiedi Metropolis».
VINEACLIO: «Caffè viennese» Hörbiger.
FORTINO: «Cuori in burrasca» e Var.
SOCIALE: «Violette nei capelli» Elivi.
OLIMPIA: «Giarabub» Carlo Ninchi.
ROMANO: «Lettere d'amore smarrite».
TORINESE: «La riva del destino».
Piemonte: Il leone di Damasco. Ninchi.
SAVOIA: «Un pilota ritorna». Giroti.
REX: «Amanti d'occasione» con Crik e Crok. Ultimo Luce 22,20; Film 22,30.

Oggi al VITTORIA

l'Istituto Nazionale Luce presenta:

DUE ANNI DI GUERRA

Cronaca e Storia: gloriosa sintesi e documentazione eroica del titanico sforzo italiano in cielo, terra, mare, per l'immancabile vittoria.

DUE ANNI DI GUERRA

suscitera fremiti d'orgoglio, di fierezza, di emozione, in tutti gli spettatori, fatti direttamente partecipi alle gesta epiche delle nostre armi, sui vari fronti europei ed africani.

Seguirà il primo spettacolare ed impressionante documentario bellico nipponico, giunto ora in Italia:

Ferro e fuoco nel Pacifico

che riproduce eventi clamorosi e memorabili: *La catastrofe americana di Pearl Harbour, la conquista di Hong-Kong, L'affondamento delle navi statunitensi California e Arizona e delle tre grandi corazzate tipo Maryland, Utah, West Virginia.*

Oggi all'AMBROSIO

la «Lux Film» presenta:

SENZA MAMMA

film di forte drammaticità, che l'amirevolissima arte di interpreti celebrati e valorosi rende emozionante e commovente nel patetico incalzare della sua trama altamente suggestiva.

NAZIONALE: un grande successo

«La bocca sulla strada» con Armando Falconi, Carla Del Poggio

Attività della G.I.L.

La graduatoria dei giornali sperimentali - Le commissioni delle gare di Firenze e dei Ludi Juveniles

Roma, 18 giugno.

Si è concluso presso il Comando Generale della G.I.L. l'esame dei giornali sperimentali elaborati dalle commissioni giovanili dei Comandi federali.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal consigliere nazionale Fernando Mezzasoma, dopo una attenta valutazione dei lavori, ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Bari, 2. Bari, 3. Bologna, 4. Cremona, 5. Udine, 6. Roma, 7. Pavia, 8. Bergamo, 9. Bologna, 10. Alessandria, 11. Palermo, 12. Torino, 13. Messina, 14. Brescia, 15. Trento, 16. Zara, 17. Rieti.

Le commissioni giovanili classificate sono state ammesse a partecipare al convegno nazionale della stampa giovanile a Firenze, ove ripeteranno un esperimento finale durante le manifestazioni culturali della gioventù europea.

Alla seduta conclusiva degli esami è intervenuto il vice comandante generale della G.I.L., Bellani.

Il Comando delle manifestazioni culturali della gioventù europea che si svolgono a Firenze è stato assunto dal vice-Comandante generale della G.I.L. Bellani, il quale sarà coadiuvato in tale compito dal capo di Stato Maggiore Bozzoni, dal sottocapo di Stato Maggiore Faliciani, dal comandante federale Scoti Bertinelli, dall'ispettrice generale Testa e dal fascista Barlani Dini. La commissione giudicatrice generale delle manifestazioni, presieduta dal Segretario del Partito, è composta dai seguenti fascisti: Bellani, Bonamici, Grai, Formichi, Oppo, III Marzio, Pellizzi, Scoti Bertinelli, Venerosi Pesciolini, Fantechi, Chiodelli, Padellaro, Scicluna Sorge, Sapori, Barlani Dini.

A presiedere le commissioni giudicatrici delle gare e dei convegni che si svolgono a Firenze in occasione delle manifestazioni culturali della gioventù europea sono stati chiamati i seguenti fascisti:

Riccardo Del Giudice, per la gara di pittura città di Firenze; Nicola De Pirro, per il convegno sul teatro dei giovani; Raul Chiodelli, per il convegno di radiofonia per i giornali; Ettel Monaco, per la gara di cinematografia giovanile.

A presiedere le commissioni giudicatrici delle finali nazionali dei Ludi Juveniles della cultura, che si svolgeranno dal 21 al 26 giugno, sono stati chiamati i seguenti fascisti: Raul Chiodelli, Tullio Cianetti, Antonio D'Este, Cornelio Di Marzio, Nicola De Pirro, Ezio Maria Gray, Giuseppe Lombrassa, Fernando Mezzasoma, Ettel Monaco, Antonio Buzzoli e Francesco Sapori.

I NEMICI DEL POPOLO

Un commerciante milionario che vendeva formaggio guasto

Acquistava il prodotto adulterato destinato all'alimentazione delle bestie a 1 lira e lo spacciava a 10 lire - La condanna

Roma, 18 giugno.

Una partita di formaggio stracchino del peso di chilogrammi 291, spedita dalla ditta Galbani di Melzo al suo rappresentante in Viterbo, per la durata del viaggio giunse a destinazione completamente alterata, tanto che lo stesso perito delle Ferrovie dello Stato la ritenne non più idonea all'alimentazione umana.

Posta pertanto in vendita solo per l'alimentazione delle bestie, fu acquistata al prezzo di una lira al chilogrammo da Arduino Vergati, commerciante di Viterbo, più volte milionario, che pensò subito di farne una esosa e pericolosa speculazione.

Simulò infatti di [illegible] il formaggio in una sua fattoria come mangime, ma in realtà lo fece pervenire in una sua pizzicheria gestita in Viterbo dai coniugi Giulio Grani e Assunta Perugi, per venderlo al pubblico al prezzo di lire 10 al chilogrammo.

Vi furono naturalmente numerosi acquirenti, ma alcuni di essi avvertirono disturbi gastroenterici, di modo che, venutone a conoscenza l'Ufficio sanitario, si procedeva a indagini riuscendo a scoprire la ingorda speculazione.

Denunciato per commercio continuato di sostanze alimentari nocive — il Vergati si era intanto dato alla latitanza — i tre speculatori furono tratti a giudizio del Tribunale di Viterbo che condannava il Vergati a 7 anni di reclusione e a lire 280 mila di multa; il Grani a 5 anni di reclusione e a lire 80 mila di multa, e la moglie a 3 anni e 4 mesi di reclusione nonchè a lire 40 mila di multa.

Espulsione di ditte dalle Unioni commercianti

Roma, 18 giugno.

Sono stati adottati dalle Unioni fasciste dei commercianti i seguenti provvedimenti a carico di associati inadempienti alla disciplina annonaria:

Unione di Cremona: espulsione dall'organizzazione della ditta *Ugo Antonio*, esercente il commercio all'ingrosso di olio. Sospensione da ogni attività sindacale per tre mesi e dall'assegnazione di generi razionati per uguale periodo di tempo alla ditta *Priori Mario*, esercente il commercio al dettaglio di generi alimentari. Sospensione da ogni attività sindacale per 1 mese e dalle assegnazioni di generi razionati e contingentati alla ditta *Vittonetti*, esercente un caffè.

Unione di Nuoro: sospensione da ogni attività sindacale e dalla assegnazione dei generi razionati per un mese alla ditta *Congiu Pietro*, esercente un negozio di macelleria.

Unione di Reggio Emilia: espulsione dall'organizzazione dei panificatori di *Solardini Bruno*, da Rubiera, e *Mordonini Attilio*, da Scandiano.

Unione di Fiume: espulsione dall'organizzazione della ditta *Kurdic Rigolone Angela e Rigolone e Grippi*, esercenti il commercio al dettaglio di latte e derivati.

Unione di Ferrara: sospensione dall'organizzazione a tempo indeterminato della ditta *Beletti Aurelio*, da Porto Maggiore, esercente il commercio all'ingrosso di generi alimentari.

Due gravi condanne per sottrazione di granturco

Benevento, 18 giugno.

Il locale Tribunale ha condannato ad anni 4 e mesi 6 di reclusione e lire 15 mila di multa Falzarano Nunziata, e a mesi 6 di reclusione e lire 6000 di multa, Tirino Clemente, per avere in concorso fra loro sottratto al normale consumo quintali 13,90 di granoturco, vendendone cinque a prezzo maggiorato.

Incettatore di olive condannato a sei anni

Savona, 18 giugno.

Il Tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione, anni uno di arresto, lire 17 mila di multa e lire 3000 di ammenda, Gaggino Domenico, per aver sottratto al normale consumo 21 quintali di olive.

Tre donne morsicate gravemente dal proprio cane

Trento, 18 giugno.

Stamane in un magazzino di legname un grosso cane lupo che era di guardia all'azienda, si avventava improvvisamente contro una figlia del proprietario, certa Stabile, di anni 12, strappandole un pezzo di polpaccio e mangiandolo. Successivamente la bestia morsicava la madre e una nipotina della Stabile e stava per usare uguale trattamento ad una domestica, accorsa in aiuto delle malcapitate, quando interveniva certo Emilio Caroggio il quale abbatteva con alcune fucilate il cane feroce. La piccola Stabile è stata ricoverata all'ospedale. Sembra che il cane non fosse idrofobo.

Cancelliere di Tribunale condannato per appropriazione

Genova, 18 giugno.

La Corte d'assise ha condannato oggi, su appello del Pubblico Ministero, il cancelliere-capo del Tribunale Ugo Menechini, di 59 anni, da Pisa, imputato di essersi appropriato indebitamente di proventi di cancelleria per 10.381 lire, simulando poi il furto. Egli dapprima aveva confessato, ma in Tribunale aveva ritrattato la confessione ed era stato assolto per insufficienza di prove. La Corte gli ha inflitto tre anni e undici mesi di reclusione.

Riuscito colpo ladresco alle casseforti degli uffici delle Bonifiche Ferraresi

Ferrara, 18 giugno.

Servendosi di chiavi false i ladri sono penetrati la scorsa notte negli uffici della Società bonifiche terreni ferraresi, in via Armari 20 e forzavano alcune casseforti, asportando 33 mila lire da una, da un'altra, in danno del procuratore della Società, rag. Flavio Badia, titoli per 335 mila lire nonchè vari oggetti preziosi, e da una terza titoli di Stato in danno del direttore amministrativo, rag. Orfeo Marchetti, per un importo non ancora accertato, essendo il Marchetti assente dalla città.

BORSE e MERCATI

TORINO, 18. — Titoli trattati N. [illegible].

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	83 90	83 85	[illegible]	131 —	130 —
id. t. p.	81 —	81 10	Fiat	645 50	650 —
Red. 3½	[illegible]	81 05	Italia	114 50	115 —
id. t. p.	87 15	87 15	[illegible]	1150 —	1150 —
Rend. 5%	96 40	96 30	[illegible]	306 —	300 —
id. t. p.	96 40	96 35	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	98 10	97 90	[illegible]	135 —	131 —
id. t. p.	98 30	98 30	[illegible]	300 —	300 —
B.T. '43 I	98 80	98 80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. '43 II	[illegible]	[illegible]	[illegible]	191 —	[illegible]
id. '44	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. '49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	500 —
id. '50 I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. '50 II	[illegible]	[illegible]	[illegible]	778 —	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	M. Lanzo	370 —	402 —
Iri 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	385 —	383 —
Elier 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	180 —	180 —
Prim. 4%	[illegible]	[illegible]	Param.	[illegible]	[illegible]
Irif. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	135 —	[illegible]
Ter. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	103 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	175 —	173 —
S. Paolo	[illegible]	[illegible]	M. Lanzo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Aste	100 —	[illegible]
Miglior.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	331 —
Medit.	[illegible]	[illegible]	Telec. Gr.	617 —	617 —
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Aniale	[illegible]	400 —
Nav. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tor. Nord	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	V. Unica	100 —	104 —
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Teldarpa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	315 —
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1300 —	1300 —
Unes	[illegible]	[illegible]	Cart. Ital.	[illegible]	530 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible]; Portogallo [illegible]; Spagna [illegible]; Germania [illegible]; Argentina [illegible]; Giappone [illegible].

MILANO, 18. — [illegible]

ANIMALI DA CORTILE. — Alessandria, 18: [illegible]

BESTIAME. — [illegible]

FORAGGI. — Alessandria, 18: [illegible]

VINI. — Alessandria, 18: [illegible]

SPORT

L'allenamento a Milano delle Nazionali di calcio

Milano, 18 giugno.

Il cattivo tempo di mercoledì ha fatto conglobare in una giornata sola le prove delle due squadre rappresentative nostre in vista dei prossimi incontri internazionali.

Alle ore 15 è scesa in campo la Squadra nazionale dei giovani, la quale ha vinto per tre a zero contro la squadra del Redaelli, giuocando nella formazione: Franzosi (Gradella); Piacentini e Bellarin; Parola, Todeschini e Toppan; Fabbri, Ispiro, Capello, Ganola (Baldini) e Suppi.

Alle 17 ha preso il campo la Nazionale, nella formazione: Ferrari (Griffanti); Foni e Sardelli; Depetrini, Andreolo, Campatelli (Grezar); Biavati, Loich, Piola, Mazzola e Ferraris. L'undici allenatore era il Falk di Milano. Gli azzurri hanno segnato 7 reti a uno nel primo tempo, e tre a zero nella ripresa.

Le due prove sono state del più vivo interesse. Tempo buono e pubblico discreto.

Le deliberazioni del D. D. S.

Le finali della Serie C - Il campionato ragazzi - Le ultime squalifiche

Roma, 18 giugno.

Il D.D.S. comunica che per il secondo turno del campionato ragazzi sono state qualificate le squadre del Torino, del Padova, del Bologna, del Genova, della Roma e della Pro Vercelli. Il 21 giugno a Genova si giocherà l'incontro Genova-Torino. Sono stati dichiarati vincenti dei gironi di serie C le seguenti squadre: Pro Gorizia, Cremonese, Varese, Cuneo, Mater, Anconitana, Salerno, Palermo Juventina. Secondo quanto è stato deliberato dal Direttorio Federale la Salernitana è stata esclusa dalla disputa delle finali. Procedutosi al sorteggio sono stati formati i seguenti gironi finali: A) Gorizia, Cremonese, Mater; B) Varese, Palermo, Anconitana, Cuneo. Le finali avranno inizio il 28 giugno osservando il seguente calendario:

Prima giornata: girone A: Mater-Gorizia; riposa Cremonese; B: Cuneo-Varese, Palermo-Anconitana. **Seconda giornata**: A: Cremonese-Mater, riposa Gorizia; B: Varese-Palermo, Anconitana-Cuneo. **Terza giornata**: A: Gorizia-Cremonese, riposa Mater; B: Cuneo-Palermo; Varese-Anconitana. Nel girone di ritorno, che seguirà immediatamente, le gare si svolgeranno a campi invertiti.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Fiorentina-Torino e Genova-Napoli, Fiorentina e Genova sono state ammonite. Per protesta collettiva dei propri giocatori, e decisioni dell'arbitro il Napoli è stato multato di mille lire. Sono stati squalificati fino al 30 giugno Baldi (Torino), Pretto (Napoli); fino al 28 giugno: Puricelli (Bologna); sono stati ammoniti: Reguzzoni (Bologna) e Lushe (Juventus).

I bianco-neri in allenamento per la finale di Coppa Italia

Molti sostituti nell'allenamento di ieri dei juventini, che mancavano i quattro chiamati al giovedì «azzurro» di Milano. La prova è consistita in due tempi di mezz'ora ciascuno. In prima linea, indisposto Colaneri, hanno giocato Bellini all'ala destra e Colaneri a sinistra. Discreta vivacità e alcune segnature all'attivo dei titolari.

Il campione del mondo Van Vliet battuto da Astolfi al Vigorelli

Milano, 18 giugno.

Con intervento del campione del mondo di velocità, Van Vliet, si è svolta al Vigorelli, questa sera, la riunione alla quale hanno partecipato anche i nostri due migliori specialisti, Astolfi e Bergomi. Il campione del mondo è stato superato da Astolfi dopo una magnifica volata nel confronto diretto, tanto che il successo finale premiava il milanese.

Velocità professionisti: classifica dopo quattro prove: 1. Astolfi p. 6, 3 vittorie; 2. a pari merito: Van Vliet e Bergomi, p. 5, 1 vitt. — **Omnium a coppie in tre prove**: km. a cronometro, inseguimento a quattro e individuale; classifica: 1. Rigoni-Vanni p. 10; 2. Van Vliet-Battesini p. 9; 3. Bergomi-Guerra p. 6; 4. Astolfi-Saloni p. 5. — **Gara a vantaggi professionisti**: 1. Saloni; 2. Rigoni; 3. Vanni. — **Velocità dilettanti**: 1. Scrivanti; 2. Masocchi; 3. Gianni.

NOTIZIARIO

La notizia della cessione del giocatore Marchi al Torino non trova conferma a Genova, perchè pare che Marchi vada al Milano in cambio di Boffi e Todeschini.

Risultati vari

MILANO. - Corse a S. Siro. - Premio Como (L. 30.000, m. 2.400): 1. Bernolo (51½, Boccardi), di Schoch; 2. Zinesco; 3. Canguro; 4. Zuccbero. Dist. una l. e mezza; e l.; molle l. Tot. 14,80, 6,50, 6, 65.

I premi minori dei Buoni novennali 1950

Roma, 18 giugno.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila per i Buoni del tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950.

Serie IX. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 1.601.125 e 1.760.903.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni N. 339.713; 1.095.143; 1.383.619 e 1.460.906.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

21.364	109.716	160.149	194.390
219.261	231.837	307.678	348.657
366.648	458.969	462.501	601.267
627.332	640.728	658.677	673.699
693.190	694.788	714.731	813.287
844.025	863.309	887.163	902.399
904.896	908.452	916.786	946.881
966.482	980.404	1.195.830	1.267.118
1.291.064	1.401.860	1.436.806	1.487.667
1.490.088	1.596.171	1.621.864	1.649.042
1.706.125	1.791.856	1.740.994	1.936.143
1.846.929	1.860.768	1.922.470	1.944.618
1.956.310	1.966.149		

Il premio di un milione fu assegnato al Buono N. 797.076 e quello di lire 500 mila al Buono N. 610.067.

Serie X. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 517.879 e 1.781.999.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni 1.196.749; 1.146.488; 1.431.706 e 1.686.453.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

44.576	86.900	82.410	83.128
146.648	184.662	179.849	219.811
367.862	386.793	325.694	336.234
378.070	467.011	496.836	573.233
639.036	687.204	711.620	729.200
806.297	812.513	919.206	977.648
1.005.289	1.012.900	1.028.268	1.039.907
1.046.864	1.116.614	1.135.356	1.207.966
1.278.076	1.395.683	1.385.219	1.497.976
1.536.648	1.576.831	1.580.580	1.591.251
1.637.894	1.676.936	1.681.441	1.725.016
1.852.472	1.860.503	1.863.866	1.988.927
1.929.226	1.984.029		

Il premio di un milione fu assegnato al Buono N. 1.486.071 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.549.798.

In suffragio della cara memoria di

Ernesto Gedino

nel primo anniversario della sua morte, sabato 20 giugno, alle ore 10, nella Chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa, sarà celebrata una Messa. La Vedova ringrazia chi lo ricorda nelle sue preghiere. 16913

MEMENTO

Lunedì 22 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Dalmazzo Messa in suffragio dell'anima cara indimenticabile di MARIA PONI [illegible] ved. CERUTTI. 16918

Per rinvigorire i bambini delicati e accrescere la loro immunità contro le malattie

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori.

Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria libera, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del Proton.

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il Proton si presenta sotto forma di un sciroppo dal colore rosso-limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il Proton è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

"L'Ordine Corporativo"

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA

Via della Mercede 45 - Telef. 60-941

Un numero separato L. 2 —
Abbonamento annuo L. 20 —

L'«Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai produttori di tutte le categorie e agli studiosi. Essa tratta tutti i problemi inerenti ai nuovi ordinamenti e al raggiungimento degli obiettivi politici e sociali che il Fascismo persegue in essi.

Speciali rubriche affidate a noti scrittori danno mensilmente un quadro completo dell'attività del Fascismo in ogni campo, da quello spirituale a quello economico.

L'«Ordine Corporativo» si pubblica il 15 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa Telefono 12.451 e sue Succursali

INDIRIZZI

Fabbrica ed Esposizione MOBILI STEFFENINO VIA PINELLI n. 2 Telefono 48-229

BUSTI GUAINE REGGICALZE "PIGGISENI" modelli esclusivi, preferiti dalla signora elegante "La Donna Moderna" ALESSIO - Torino - Telefono 46-129 Via Roma 247 ang. Piazza delle Chiese

CONIGLIERE - POLLAI Tutto il necessario — F.lli GRANA Via Michelangelo 17 - Telef. 60.777

SENO rassoda sviluppo DEPILAZIONE ASSOLUTA ABBRONZATURE BAGNI DI LUCE Trattamenti estetici "L'Arte della Cosmesi" Via Viotti 9 Telef. 51-622

Arricchite la vostra biblioteca GISSI il vostro amico LIBRAIO Via PO, 2 - Telefono 48.264 è assortitissimo in ARTE, SCIENZA e LETTERATURA VARIA

LAMPADARI L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-278 Piazzetta Madonna degli Angeli 2

VIGLIANI CONTINUA L'ACQUISTO DI [illegible] CAFFE', TABELLAME, CASSE OROLOGI (ROTTAMI) Fabbrica: VIA LAGRANGE [illegible]

LUCHINI SOFA' LETTO VIA DEI MILLE [illegible] - POLTRONE

ERNIA IL SUPER NEO BARRERE SENZA COMPRESSORI contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. A TORINO, via S. Secondo 11, ogni giorno; a CUNEO, l'ultimo martedì d'ogni mese Farm. Beato Angelo. Catalogo gratis. [illegible]

CASTIGLIONI Via P. Micca 2 Telef. 40-914 Fiori artificiali - Fiocchi per Neonati

S.A.C.B.A. Soc. Applicazioni Chimico-Batteriologiche An. Via Vassalli Eandi, 32 - Tel. 76.355 DISINFEZIONE CASE - STABILIMENTI Distruzione integrale insetti parassiti e roditori mediante gas tossici. Autoriz. minist. n. 20900.30.2.276 Ragguagli e preventivi a richiesta

GEMMA MOBILI Ambienti ogni stile Piazza Castello 71 - Tel. 40-329

Guarnizioni trecciate per macchine MANIFATTURA GIUSEPPE e CAMILLO FRATELLI PERRONE NOLE CANAVESE (Torino) Telefono Intero. n. 12

PHILIPS RIPARAZIONE UFFICIO RADIO - TORINO Via [illegible] 24 - Tel. [illegible]

SUPERCOLLA SINTETICA per carta cartoni, tappezzeria, pareti, etichette su vetro, lamiera, latta, legno, ecc. Schiarimenti - Campioni I.R.A.C. 12 via S. Massimo TORINO - Tel. 82-416

NOVENA MOBILI RUSTICI VIA BOTERO 19 - Telefono 45-[illegible]

Istituto Ortopedico A. ZECCHI Via XXIV Maggio 3 Ingresso anche da via XX Settembre 12 L'apparecchio ZECCHI immobilizza L'ERNIA I risultati ottenuti con tale speciale e comodo apparecchio, come da numerosi certificati rilasciati e già pubblicati, costituiscono una prova di fiducia. Orario dalle ore 9 alle 18; festivi ore 9-12.

OSTETRICA ABBRIATA-REGGE Visite: Via PO, 2 Pensione gestanti - Via Desina, 2

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. FARISI, specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 5. Tel. 45-366. Sale sep. Ore 8-12; 14-20 - Festivo 9-12

Prof. Dr. Comm. C. GALLIA, Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 61-341 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12; 13-15; 18,30-20 giorni feriali

Ritratto di Gandhi

L'uomo che dette all'India un ideale e non seppe dirle come ci si arrivi

ANKARA, giugno.

I suoi lo chiamano «Mahatma», che vuol dire «la grande anima». Non è un uomo politico, ma un apostolo tutto amore per la sua razza. Asceta rigidissimo, di mentalità cristiana, rassomiglia per certi tratti a Savonarola, però il monaco fiorentino faceva della politica, ed era spietato e duro. Savonarola amava la lotta, pretendeva punizioni e vendette, Gandhi confida nella ragione, crede nella bontà dell'animo umano ed a chi l'ha colpito sopra una guancia offre l'altra. Tuttavia si ribella alle leggi della vita e rinnega l'evoluzione umana col predicare il ritorno all'antico, vedendo nelle macchine e nel progresso la causa della miseria del popolo.

Una causa perduta

Il prestigio di cui gode trae origine più dalla sua etica, dall'esempio che non da altro. Quando fa appello agl'Inglesi affinchè si ritirino dai loro possedimenti africani e per le mene dall'India (e non lo dice per simpatia verso l'Asse, al contrario, in quanto aggiunge che solo questa mossa può portare alla distruzione del nazismo e del fascismo), ognuno porge orecchio, ma chi crede, fra i suoi seguaci, che questo appello possa dare un frutto? Gandhi è un illuso: certo in buona fede, ma certo al difuori della realtà. A rifletterci bene, egli rende all'Inghilterra il migliore dei servigi, perchè in fondo dice: possa anche l'India rimanere in eterno sotto il dominio britannico, possano anche gli umili venire oppressi al di là di ogni immaginazione, mai bisogna far ricorso alla violenza, sia pure per realizzare un lodevole fine. Pandit Nehru, invece, suo luogotenente e suo discepolo il più caro, figlio di un patriota che richiamò [illegible] sfoggiare ascetismo e la privazione dei piaceri, Pandit Nehru obietta che se ritenere una potenza imperialista disposta a rinunziare al proprio dominio senza che la forza venga affrontata con la forza, significa volere illudere se stesso. Se allo Stato è lecito difendere la propria libertà con la violenza, perchè non sarà lecita la violenza per conquistare questa libertà? ». Ora Gandhi, secondo alcuni, avrebbe perduto il proprio successore, appunto perchè la sua teoria non inganna più nemmeno lui e perchè lui è il primo ad essere convinto che la causa della «non violenza» è perduta. Mentre la guerra è alle porte dell'India, il quesito da risolvere è decidere se alla violenza si debba far ricorso contro gl'Inglesi, per scuotere il giogo con l'ausilio di circostanze favorevoli che mai nel numero si presentarono in sì gran numero, o, come vorrebbero gl'Inglesi, contro i nipponici.

Gandhi ha oggi settantatre anni, ma è ancora sano e vegeto. Non beve alcool, non mangia carne e da gran tempo ha fatto voto di castità. Sposò tredicenne una coetanea e all'ultimo a questa vecchia usanza indiana delle nozze fra adolescenti che considera [illegible] una maledizione per la razza. Ebbe quattro figli, ed i figli dei figli, sono dei suoi collaboratori e adepti.

A diciotto anni, studente in legge in Inghilterra — dove rimase quattro anni, sino alla laurea — sentì il contrasto fra l'uomo di colore e il bianco e si sforzò di vincerlo. Sicome gli avevano detto che la superiorità degl'inglesi fosse dovuta al fatto ch'erano carnivori, venne meno alla parola data ad un monaco prima di lasciare l'India e dichè gli scrupoli ebbe vinto gli infedeli della religione, non mangiò carne. Fu forse l'ultimo che la differenza potesse essere eliminata dai vestiti e divenne cliente di un buon sarto londinese e si ordinò un frack ed imparò anche a ballare.

I guai di Pretoria

Era, per l'aspetto e per i modi, un «inglese» compitissimo anche arrivando a Pretoria, nel 1893, dopo di avere per un paio d'anni esercitato l'avvocatura a Bombay con poco successo, per difendere come legale gl'interessi della casa Dada Abdullah & Co. E fu nel Sud Africa, dove avrebbe dovuto trattenersi un anno appena e rimase invece fino al '14, che si sentì chiamato a difendere anziché interessi privati quelli della sua razza intera, sfruttata ed offesa in maniera di cui fece esperienza personale; nel Natal le cacciarono da uno scompartimento di prima classe e dall'interno d'una diligenza, a Pretoria s'ebbe un calcio da un agente di polizia, avendo osato camminare sul marciapiede. Nel Sud Africa trovò 150.000 indiani che in un primo tempo conobbero l'oppressione da parte dei boeri e in un secondo l'oppressione da parte degl'inglesi, i quali per impadronirsi del Sud Africa avevano appunto colto il pretesto del cattivo trattamento degl'indiani, venuti d'oriente a colonizzare e il Sud Africa e il Natal. La campagna del Sud Africa portò anzi Gandhi a sostenere che gl'indiani avrebbero potuto far valere i loro diritti se avessero ottemperato a tutti i doveri di cittadini e per sua iniziativa essi formarono un corpo volontario di portabarelle: per avere personalmente ritirato dalla linea del fuoco l'unico figlio di Lord Roberts, ebbe una citazione all'ordine del giorno.

E sempre così ragionando, allo scoppio della prima guerra mondiale, che lo sorprese in Inghilterra, come in India a organizzare un corpo volontario d'infermieri. Aveva lasciato l'Africa del Sud nell'aprile del '14, essendo finalmente riuscito a far votare una legge che in certo modo regolava la posizione degl'indiani laggiù, e adesso pensava di approfittare del conflitto delle nazioni per giovare alla sua gente nella sua patria. Pieno di speranze, ancora nel '18 faceva propaganda per gli arruolamenti nell'esercito britannico. L'India aveva dato nel frattempo all'Impero più di un milione di soldati e somme enormi, alle quali si aggiunse un credito di tre miliardi e trecento milioni di franchi oro, e l'Impero aveva promesso che al 20 di agosto del 1917 culminarono nella dichiarazione di Sir Samuel Montagu, segretario di Stato per le Indie, costituire l'autonomia l'obbiettivo della politica anglo-indiana. Nel '18 Montagu fu però in India per elaborare assieme al viceré lord Chelmsford una nuova costituzione che non concedeva affatto l'autonomia, e Gandhi e gl'indiani tutti si considerarono traditi; quella volta Gandhi, sfruttando il malcontento dei musulmani per l'attitudine assunta dall'Inghilterra verso la Turchia, seppe indurli a marciare sotto le sue bandiere. Ma si marciava in che modo? Stando fermi. La parola d'ordine era: non agire, non lavorare con gl'inglesi in nessun campo; non dare loro nè soldati nè tributi, non comperarne le merci e non accettarne i titoli. Ora fra gli stessi indiani una forte maggioranza riconosceva il governo britannico, anche se la costituzione entrata in vigore nel '19 aveva corrisposto solo in parte minima alle aspettative, e per trascinare costoro il semplice astensionismo non bastava. Agl'induisti la lunga, la crisi del Califfato — che poi ebbe per nemici non più gl'inglesi ma proprio i turchi — un motivo sufficiente per conciliarsi con gli odiati maomettani. L'alleanza che avrebbe potuto servire per una azione rapida immediata non resistè alla prova d'una inazione lunga, e gl'induisti ripresero ad inscenare massacri di musulmani ai quali Gandhi tentò di porre fine digiunando.

Gandhi ha affibbiato al dominio inglese l'appellativo di «satanico». Questo è esatto non a motivo dei mezzi crudeli coi quali a volte Londra ha represso sommosse, bensì della raffinatezza con la quale Londra ha giocato il suo [illegible] che spogliatosi degli abiti di marca londinese volle coprirsi d'un semplice panno fatto a mano, col filatoio (via le strade ferrate, il telegrafo e gli ospedali, gli avvocati e i medici e tutto quello che l'India ha imparato dall'Inghilterra, diceva Gandhi; ma i filatoi erano divenuti così rari, che per trovarne uno Gandhi dovè cercare per mesi e mesi). Londra non ha mai reso a Gandhi il servigio di renderlo un martire, e quando l'ha arrestato gli ha prodigato cure ed ha fatto dichiarare da medici inglesi che le sue condizioni di salute non permettevano ch'egli rimanesse in carcere, oppure l'ha rilasciato dietro impegno di astenersi da ogni attività politica, così costringendolo a ritirarsi dal Congresso; Gandhi mirava a conciliare il diavolo e l'acqua santa, e Londra rispondeva schierando i 562 principi e principotti d'India contro di lui, sfruttando gelosie, stimolando interessi, coltivando vanità. Gandhi vagheggiava la conversione all'induismo dei musulmani — convinto che eliminare le diversità di religione significasse eliminare gli ostacoli all'unione di tutti gl'indiani — e Londra rispondeva accarezzando le minoranze e organizzando la seconda conferenza della Tavola rotonda, del settembre del '31, in tal maniera che Gandhi, solo, si trovò di fronte a rappresentanti d'interessi comunali e particolari che gli contestarono il diritto di parlare, come delegato del Congresso, a nome dell'India intera. Al ritorno a Bombay la polizia inglese dovè proteggerlo contro le basse caste che l'accusavano di averle tradite.

Gandhi è l'uomo che avendo dato all'India un ideale, non seppe dirle come ci si arrivi. Lo paragonano a Buddha, ed è paragone felice, perchè Buddha non ebbe tempra di capopopolo o di presidente del consiglio. Anche lo paragonano a Tolstoi, animo nobile e ingegno superiore, il cui unico atto di ribellione consistè nel fuggir di casa per andare a morire, vecchio deluso e stanco, in una stazioncina ferroviaria.

Italo Zingarelli

LA BORSA E LE BATTAGLIE

Dall'inizio della guerra i ribassi delle quotazioni dei titoli a Wall Street corrispondono ad una perdita di 17 miliardi di dollari. Le perdite non sono finite.

Le prime informazioni sulla battaglia navale alle Midway hanno provocato qualche giorno di euforia ed un sensibile rialzo, poi vennero i comunicati giapponesi ed anche maggiori chiarimenti da parte americana: la reazione è stata rapida e profonda, i principali titoli hanno perduto da due a cinque dollari.

Anche gli avvenimenti nel Pacifico del Nord hanno avuto ripercussioni finanziarie. Gli sbarchi nipponici nelle isole Aleutine ed il bombardamento di Dutsch-Harbour hanno colpito la moneta canadese. Cento dollari di Ottawa valevano giorni sono 93 dollari americani ed ora soltanto 89,50. Anche le Borse del Canadà hanno risentito della presenza di navi da guerra e dell'aviazione giapponese nelle acque della confinante Alasca.

Una volta la Borsa di Londra era la prima del mondo, ora non è che un'ombra. Il suo palazzo, situato nel cuore della City, è stato anche semi-distrutto dalle bombe tedesche: un segno dei tempi. Gli scorsi giorni perfino quello spettro della Borsa inglese ha risentito l'eco delle cannonate del Mediterraneo e della Marmarica ed il morente Stock Exchange ha avuto alcuni sussulti. Ora le quotazioni si sono nuovamente adagiate su un più basso livello.

Bieche mire americane sulla Spagna e sulla Turchia

Berlino, 18 giugno.

In relazione alla recente violazione della sovranità aerea turca da parte di bombardieri americani, ai commenti da essa suscitati nel mondo anglosassone, si registrato in questi circoli con particolare interesse un articolo pubblicato dalla rivista americana Look del noto critico militare Eliot, dal quale risulta che per realizzare il cosidetto secondo fronte terrestre in Europa gli anglosassoni non si fanno scrupolo di coinvolgere nel conflitto altri paesi e più precisamente la Spagna e la Turchia.

«Per una potenza che domina i mari — scrive tra l'altro Eliot — la Spagna è sempre una porta d'ingresso dell'Europa. Presentemente la porta è chiusa perchè il Reich farebbe più presto a gettare le sue armate verso la Spagna che noi le nostre verso il mare. A qualunque modo se ne volesse il problema diventerebbe per noi più politico che militare. Se il governo di Madrid opponesse resistenza all'avanzata germanica oppure se noi fossimo in grado di sbarcare i repubblicani perseguitati, potremmo ripetere con successo l'invasione britannica del secolo scorso nella penisola iberica».

Come si vede — commenta la Frankfurter Zeitung — il destino del popolo spagnolo che a prezzo di pace e di ordine per procedere alla ricostruzione, è completamente indifferente ai grandi strateghi. Per fortuna la Spagna possiede oggi un governo forte che saprà impedire che il paese diventi teatro di battaglia di terze Potenze.

Per quanto riguarda la Turchia, lo scrittore americano ammette che i piani degli alleati dipendono in massima parte dal contegno del Governo di Ankara, ma d'altro canto, parte che presupposto che esso non opporrebbe resistenza. Supposizione questa che non trova di certo riscontro nella realtà, ma di rigorosa neutralità seguita finora dal Governo di Ankara.

La Frankfurter Zeitung così conclude: «Sarebbe un errore non prendere sul serio le idee dello scrittore americano. Gli attentati britannici contro la Norvegia e i Balcani erano riusciti. Ma ci anticipo, come si ricorderà, dalla stampa anglosassone».

Avvocato ferito in udienza da un pacco esplosivo

Berna, 18 giugno.

(S.) - A Digione è stato compiuto un attentato in piena udienza al tribunale. Un avvocato che stava per esporre una causa, mentre aveva ricevuto la posta, aprendo un pacchetto quando è avvenuta una esplosione e l'avvocato è rimasto ferito alla testa ed alle mani dalle schegge. Esso è stato portato all'ospedale.

> I calcoli dei nostri nemici su una Italia asservita allo straniero perchè incapace di produrre il pane per tutto il suo popolo sono destinati a fallire miseramente. Tutti i rurali d'Italia si devono sentire mobilitati perchè il nemico sia sconfitto anche sul terreno delle privazioni economiche.

FASTI E NEFASTI DELL'INGIURIA

"Con la vita e con la robba„

L'offesa non di rado si scontava in tal modo - Ma per i casi più lievi, la tavolozza delle sanzioni era ricca di trovate sottili e di castighi esemplari

La recidiva, nei reati contro l'onore, è proporzionalmente più mite che nei reati contro la proprietà e la persona. Ma il problema va indagato oltre le apparenze, chè sono inimmaginabili i limiti della pericolosità sociale di coloro che mirano a far strazio dell'onore e della reputazione altrui. Non mancano fra le schiere dei recidivi i rei-nati, i soggetti che sono convogliati al delitto da fattori di ordine patologico, ma sovrabbondano i rei per passione. E la teoria di costoro tende in ogni momento ad espandersi, mai a contrarsi.

La camicia ed in ginocchio

Il meccanismo psicologico che li fa agire è noto: la passione di parte, conferendo una tonalità morbosa al timore del pubblico bene, spinge a vedere negli avversari gente pericolosa e fatale; lievita le ambizioni personali e le disfrena selvaggiamente; conduce, sotto uno stimolo purchessia, a tutte le deviazioni ed inversioni; porta, prepotentemente, a sovrapporre il fine individuale a quello collettivo o sociale. Ogni epoca, ogni periodo storico, ha conosciuto, in un certo fatale momento, questa afflizione. Ma nessuna ventata diffamatoria — almeno nell'evo moderno — ha attinto la paurosità di quella che ha accompagnato il travaglio della rivoluzione francese. Abbattute le leggi che la reprimevano severamente, l'ingiuria dilagava pazzamente per le piazze e per le gazzette, investiva aristocratici e uomini di scienza, travolgeva nemici ed amici del popolo. Di uno scienziato, il Lavoisier, si scriveva che era il «re dei ciarlatani, uomo che non avendo idee proprie ruba quelle degli altri»; contro il più oscuro dei personaggi dell'antica Corte, il Père Duchêne, il Hébert, vomitava ingiurie con questa iterazione parossistica: «Sacra scimmia di corte, [illegible] cane accucciato, schiavo insolente, mirmidone, verme strisciante, scopa infracidita d'anticamera, bruco dorato, buffone, escremento del servo del diavolo...».

Tempi eccezionali, d'accordo. Ma vi è da pensare che le velleità ed i propositi diffamatori serpeggiassero già largamente nel paese, innanzi che maturasse la rivoluzione, se si considera che il sistema punitivo dell'ingiuria aveva dovuto essere modificato pochi decenni prima per una più efficace repressione di questa attività delittuosa. In virtù di esso, l'offensore doveva comparire nella sala delle udienze, in camicia e coi ferri ai piedi, per chiedere, in ginocchio, scusa all'offeso o al di lui procuratore, presenti i giudici del luogo ed un determinato numero di persone scelte dall'offeso. Ma con tutto questo il conto non era saldato. Il colpevole — ad arbitrio dell'offeso — doveva attendersi ancora un certo numero di nerbate, che gli venivano somministrate dal carnefice, oppure di essere relegato in un castello, a molte miglia dalla casa della vittima, oppure, ancora — e questa sanzione, che doveva penetrare più tardi, come necessità costitutiva, fra le regole del vivere moderno, era fra le più sentite ed avvilenti —, obbligarsi ad allontanarsi da qualunque luogo (accademia, ballo, riunione ecc.) non appena vi fosse apparso l'offeso.

Leggi galanti

La singolarità di queste norme non è soltanto nella atrocità delle sanzioni, è nella previsione che le leggi dei tempi andati facevano delle più bizzarre ed oscure situazioni, per non lasciare senza repressione uno fatti specie, per imprimere al soddisfacimento dovuto alla vittima una fermezza capace di appagare l'offeso e di stroncare le velleità denigratrici dell'offensore. Su su, risalendo pei secoli, dall'evo moderno a quello di mezzo, e più addietro ancora, dove la storia si intreccia e si confonde col mito, la tavolozza delle sanzioni tradisce l'ansia di correre dietro alle variazioni più sottili dell'ingiuria, scopre l'affanno e la concitazione del legislatore nel rapportare le previsioni della legge alle infinite e sorprendenti realtà della vita. Il pittoresco delle sanzioni cresce, naturalmente, col pittoresco delle offese, ma se dal V al XII secolo l'ingiuria, al pari del merito, fu misurata col «trabucco», vale a dire supponendo che l'una e l'altro crescessero in ragione del terreno posseduto, non mancano anche nelle legislazioni primitive disposizioni improntate a profonda saggezza, ispirate a tratti di sensibilità precorritrice.

I legislatori longobardi del sesto e settimo secolo sono stati di un'amabilità estrema verso il bel sesso. L'ingiuria recata ad una donna era punita più severamente che l'offesa recata ad un uomo. Chi ingiuriava per istrada una fanciulla o una donna maritata — purchè di libera condizione — incorreva in una multa di 900 soldi d'oro, mentre chi offendeva nelle analoghe circostanze un uomo, se la cavava con 20 soldi appena. Dare ad una donna la taccia di «fornicatrice» o di «strega», senza poterla provare, esponeva all'esborso di un capitale: una somma uguale a quella che la legge fissava per l'uccisione dell'ingiuriata. Ma anche al tempo dei longobardi le variazioni dell'ingiuria erano infinite. Una legge di re Astolfo fulminava con pene gravissime coloro che «gettavano acqua sordida e stercorata» sulle persone che andavano a nozze o le accompagnavano. Pare che il vezzo di recar ingiuria agli sposi ed ai parenti, mediante getti di acqua nauseabonda, fosse generale nel regno di Astolfo, che, come si desume dal preambolo dell'editto, alla disposizione era stato impresso carattere di legge eccezionale.

Largo quanto il volto

Sembra invece che nel Galles, sotto il regno di Aberfraw, i sudditi provassero un matto piacere a berteggiare il sovrano. I motteggi non erano sempre di una levità tollerabile: spaziavano fra l'ingiuria lieve e l'ingiuria grave e, quanto alla natura ed alle modalità della loro esteriorizzazione, erano intonati alla rozzezza della gente e del tempo. Per farli cessare, fu emanata una legge che non comminava pene corporali ma costringeva il colpevole a pagare l'offesa nel modo seguente. Egli doveva recare alla reggia un certo numero di vacche, proporzionato all'estensione dei suoi fondi, e quindi offrire al sovrano una verga d'oro grossa come il suo dito mignolo, lunga quanta era la distanza che correva dalla terra alla bocca, allorchè S. M. era assisa sul trono, nonchè una tazza, egualmente d'oro, contenente tanto liquore quanto S. M. ne poteva bere in un fiato. Ma la tazza doveva avere un coperchio la cui larghezza uguagliasse il volto del sovrano e la foglia con cui era costruita la tazza, così come il coperchio, doveva avere lo spessore dell'unghia del pollice di un agricoltore o del guscio di un uovo d'oca. Gran sventura per il colpevole, se il re aveva lunga la respirazione e largo il volto!

Ma il principio di rapportare la misura dell'indennizzo alle condizioni fisiche della vittima, era sancito anche dai Bavari. La legge che puniva le offese ai vescovi, stabiliva che per l'offesa maggiore — l'uccisione — il colpevole era tenuto a sborsare tanto oro quanto pesava una tunica di piombo modellata sulla struttura fisica della vittima! Più pratico e bonario, David II, re di Scozia, cercò di reprimere una forma di ingiuria che dilagava nei territori del suo regno con questa disposizione consacrata da uno statuto: chi allontanava od uccideva il cane del vicino doveva vegliare egli stesso intorno alla casa dell'offeso «per un anno ed un giorno» e rispondere dei danni che per l'interruzione della custodia fossero derivati. E la rassegna potrebbe continuare. L'evo di mezzo ridonda di simili disposizioni escogitate per perseguire le più sottili e bizzarre variazioni dell'ingiuria. Ma anche nell'antica Roma la gamma delle manifestazioni ingiuriose era estesissima e la bizzarria dei meccanismi sorprendente e sottile, come è dimostrato da questa trovata diabolica: «Per fare ingiuria ai parenti e dare ad intendere che egli era colpevole, si vestivano abiti da lutto e la barba lasciavasi crescere ed i capelli, essendo che era questo il costume in cui i parenti degli accusati si presentavano al pubblico a fine di eccitare compassione per essi».

«Diabolica invenzione»

Senonchè, anche pei romani la sottigliezza della trovata, la bizzarria del meccanismo diffamatorio non salvavano dai fulmini della legge. La nozione di injuria era latissima e comprendeva tutte le manifestazioni quae aut pulsatione corpus aut convicio aures aut aliqua turpitudine vitam cujusque violant. Nessun scampo per chi attentava all'onore altrui; nessun scampo, soprattutto, per i libellisti! Già la legge delle XII tavole puniva con la pena capitale e l'intestabilità il carmen famosum, la canzone diffamatoria; il diritto successivo trattò con eguale severità il libellus famosus, senza distinguere fra compilatori e divulgatori, e riconoscendo un'aggravante nel fatto che l'autore del libello si fosse nascosto dietro l'anonimo o dietro uno pseudonimo. Il diritto intermedio non fu più benigno. Se i libelli avevano costituito una piaga durante l'ultimo periodo dell'Impero, essi costituirono una piaga ben più tremenda nei secoli seguenti. E le sanzioni si susseguirono ovunque, durante e dopo l'evo di mezzo, sul martellante ritmo di questo decreto del Monferrato: «Dichiariamo infame qualsivoglia persona, la quale inventerà, appoggerà, o anima spargendo simile diabolica invenzione d'ingiuria, sotto pena della vita e della robba».

Unica eccezione, lo statuto di Trieste del 1550, che stabiliva per i libelli famosi la sola pena di dieci lire. Senonchè, mentre le leggi dei popoli barbari che avevano regnato in occidente dopo la rovina dell'impero romano non punivano l'ingiuria allorchè si appoggiava al vero, i sistemi penali moderni ripudiarono ben spesso l'effetto scriminante che è riconoscibile alla prova della verità. Singolare, fra tutti, il sistema anglosassone, per il quale la figura del libello prescinde affatto dalla verità o falsità degli addebiti, chè anzi, più il libello è vero e più è grave, e la falsità di esso non è essenziale che nell'azione civile per danni.

Intorno alla libellomania si sono affaticati psicologi e sociologi nel tentativo di fissarne la diagnosi. In Francia, Ben. Constant proclamò che «c'est l'esclavage de la presse qui produit les libelles». Altrove si sostenne che il male non è suscettibile di essere arginato, chè il libello, in fondo, è l'istintiva arma del debole contro il potente. E si ricordò, a questo proposito, come il dott. Shebbeare, condannato in Inghilterra alla berlina per aver scritto un libello contro il re ed i suoi ministri, fu circondato affettuosamente dal popolo che lo onorò come un martire. In altra epoca, il libraio Williams, condannato allo stesso supplizio per una analoga vicenda, ebbe dal popolo, sotto gli occhi degli sgherri, una attestazione plebiscitaria. Senonchè il problema va considerato sotto un altro angolo visuale. Esso va riguardato in rapporto al costume. Da noi i libelli fiorivano pazzamente fra il secolo scorso ed i primi decenni di questo. Oggi la libellomania è vinta e superata.

Per trovarne ancora qualche pallida traccia negli annali più recenti, bisogna fermarsi all'episodio di cui è stato protagonista a Cerasuolo l'agricoltore Giovanni C. Ma l'episodio è a fondo boccaccesco, non già politico. Una ragazza del paese pretendeva di essere stata sedotta dal suo figliolo e chiedeva un indennizzo di 60 mila lire. Per smentire la giovane, il C. fece preparare una memoria a stampa in cui non erano risparmiate alla ragazza contumelie e rimbrotti, ed una domenica mattina, mentre la folla usciva di chiesa, la distribuì con una larghezza che finì col riuscirgli fatale. Quanto alla canzone diffamatoria — il carmen famosum dei romani —, la patria giurisprudenza non ci segnala che questa modestissima fattispecie. Diciotto ragazze di Patrica si erano accordate una sera per cantare gli amori di un compaesano con due donne del luogo. Ma i versi, assai laidi, che dovevano celebrare le «gesta di Peppino con Fausta e Gentilina», prima che dalle vittime della diffamazione, furono intesi dai carabinieri. E le diciotto cantatrici, contro le quali le vittime non avevano sporto querela, furono condannate dal pretore di Ceccano per offesa alla pubblica decenza.

Francesco Argenta

Nessuna novità sul processo di Riom

Berna, 18 giugno.

(S.) - Da Vichy si avverte che le informazioni secondo cui è stata fissata una data per la ripresa del processo di Riom sono smentite nei circoli competenti. Infatti nessun nuovo avvenimento è venuto a modificare la situazione dalla fine della sessione che ebbe luogo prima di Pasqua. Allora il processo venne sospeso per non dover essere ripreso che dopo una nuova istruttoria su basi diverse dalla prima. La competenza della Corte fu estesa alla ricerca delle responsabilità politiche per il passaggio dallo stato di pace allo stato di guerra.

Tre nuotatori assaliti e divorati dai pescicani

Santiago del Cile, 18 giugno.

(S.I.A.). - I giornali danno da Bogotà che nella spiaggia di Balgar una squadra di giovani, durante una gara di nuoto, è stata assalita da grossi pescicani. Tre atleti sono stati divorati sotto gli occhi dei loro compagni. Una lancia, mossasi in soccorso dei superstiti, a stento ha potuto sottrarsi all'assalto degli squali che a gruppi, nell'inseguimento della piccola imbarcazione, si sono avvicinati ai margini della spiaggia suscitandovi profondo panico.

ANCORA DI MARSEILLE L' "AFRICANO„

101 aerei abbattuti e tutti inglesi

Berlino, 18 giugno.

Un altro pilota da caccia — ed è l'ottavo della serie — ha superato il traguardo delle cento vittorie aeree: il tenente Marseille, pilota in una squadriglia che opera nei cieli africani.

Di questo berlinese di 22 anni, abbiamo narrato diffusamente alcuni giorni or sono, quando i quotidiani germanici facevano a gara nel pubblicare la sua fotografia perchè citato dal comunicato tedesco, e forse anche perchè il suo bel volto sorridente ispira ottimismo fiducia ed allegria. Sabato scorso il tenente Marseille figurava fra i migliori cacciatori germanici con 91 aerei abbattuti; oggi — a quattro giorni di distanza — egli si classifica di colpo al quinto posto dopo Philipp, Graf, Mölders e Bauer — con 101 vittorie aeree, alla pari con Oesau, Lützov e Ihlefeld. Tanti nemici inquadrati nel proprio traguardo di mira, colpiti freddamente, costretti a lasciare il cielo di battaglia con l'apparecchio in fiamme o inutilizzabile, venti vittorie in quattro giorni, delle quali dieci nelle sole ventiquattro ore, questo è un record spettacoloso e forse ineguagliabile.

Il tenente Marseille merita oggi l'onore di una particolare citazione perchè il solo pilota germanico, dopo il colonnello Mölders, che abbia ottenuto tutte le sue vittorie contro gli inglesi. Altro infatti è abbattere «cacciagione» sovietica (gli aerei russi sono nettamente inferiori a quelli britannici e i piloti hanno un grandissimo divario di classe e di abilità), altro è impegnare combattimento con i Curtiss, gli Hurricane, e i temibili Spitfire. E' questa una differenza talmente evidente che il Comando germanico ne tiene il conto dovuto quando deve assegnare le decorazioni: con un massimo di 40 aerei inglesi abbattuti, il Führer concede ai suoi piloti le fronde di quercia per la croce di ferro del massimo grado, mentre sul fronte russo la medesima decorazione viene normalmente assegnata solo dopo l'ottantesimo aereo abbattuto. Valga il caso del sottotenente Graf, che insignito delle fronde di quercia solamente dopo la centesima vittoria, è stato decorato delle spade supplementari ventiquattro ore dopo aver raggiunto il primo posto nella graduatoria dei cacciatori con 104 aerei nemici abbattuti (ma ora il primo posto è del capitano Philipp con 105).

Ecco perchè lo straordinario bottino del tenente Marseille deve essere sottolineato con tutti gli onori.

Marseille è, nello spirito germanico, il successore di Mölders, è il più valoroso campione della magnifica gioventù hitleriana che si batte per la vita e per la morte, inseguendo il sogno di una piena vittoria, sogno che ogni giorno si trasforma sempre di più in realtà.

Il tenente Marseille — come narrammo giorni or sono — è l'unico pilota al mondo che sia stato abbattuto cinque volte nei combattimenti aerei e che cinque volte sia ritornato alla propria squadriglia: ben quattro volte ha fatto il «gran tuffo» nella Manica ed una volta un ruzzolone nel deserto.

Le cronache della guerra aerea recano quest'oggi accanto alla trionfale giornata di Marseille — dieci caccia inglesi abbattuti in ventiquattro ore! — una triste notizia. Il sottotenente Strelow, il «ragazzino» di Hannover, non ha fatto ritorno da un volo di guerra sulle linee sovietiche.

Forse i lettori ricorderanno questo ventenne che nello scorso mese di aprile ebbe il suo quarto d'ora di celebrità per aver conseguito le fronde di quercia avendo conquistato sette vittorie aeree in un solo giorno, esattamente alla data del suo ventesimo compleanno. La stampa germanica esaltò il «ragazzino» non solo per la sua straordinaria impresa, ma anche per le magnifiche prove di coraggio, resistenza fisica e spirito di sacrificio dimostrate nel corso del durissimo inverno russo, quando rimase sempre vigile scolta nei cieli grigi e gelidi, nelle nuvole e nella tempesta, sul fronte meridionale.

Non è tornato. Forse è ancora vivo e la speranza è fondata, perchè i russi non si curano di dar notizie dei prigionieri, sempre concesso che li facciano. Ciò non deve stupire, perchè la Croce Rossa ha ormai assodato che il Governo sovietico non permette neppure l'inoltro in Russia delle lettere che i prigionieri bolscevici inviano alle loro famiglie.

Chissà cosa è accaduto di lui. Era troppo giovane per morire, oppure era troppo bravo per vivere.

Forse si è dimenticato di virare di bordo e continua a correre verso oriente, verso il sole che sorge, un sole senza veli di nubi e senza lividi di sangue, il sole dell'eternità.

O forse ha raggiunto Mölders, l'Eroe che ogni aviatore germanico considera come l'esempio da imitare, e vola anche egli con l'«asso» degli «assi», con il commodoro Wick, con Udet, con Von Werra e con tanti altri nella squadriglia immortale che eseguisce eternamente, facendo acrobazie di stella in stella alla scoperta dell'universo.

O forse ancora, prigioniero, con gli occhi gonfi di lacrime, guarda solo il cielo, perchè il suo sguardo, ebbro di meravigliose velocità di vittoria di limpidi orizzonti, non incontri le sozzure, le bassezze morali e la barbarie dei nemici bolscevici. Chissà mai, un giorno lo potremo ancora veder tornare...

Marseille e Strelow, quarantadue anni in due, ecco due ragazzi della nuova generazione germanica, la generazione cresciuta come la nostra nell'irresistibile clima delle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, la generazione che ama e apprezza l'Italia e gli italiani per la comunità di destino, per l'identità degli ideali e per la fratellanza di armi.

Il dominatore del cielo africano e l'eroe caduto sul fronte bolscevico sono due esempi meravigliosi della tenace volontà di battaglia e di vittoria che anima i giovani la cui maggiore ambizione è di rendersi degni dei loro padri che, in dura lotta, con indomabile fede, hanno gettato il seme delle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, iniziando una nuova epoca nella quale la giustizia la fiducia e la sincerità renderanno facile e feconda la vita degli uomini.

Felice Bellotti

Lo credono un sottomarino ed è la carogna di un cavallo

Ore di panico a Rio de Janeiro per lo strano equivoco

Buenos Aires, 18 giugno.

Secondo quanto si apprende da Rio de Janeiro la capitale brasiliana ha vissuto domenica le maggiori emozioni di questa guerra. Nel porto della città era stato infatti avvistato un sommergibile nemico ed alcuni cittadini avevano potuto scorgerlo da un grattacielo, suscitando per tutta Rio un vero e proprio panico. Le autorità facevano dare immediatamente l'allarme. Le case situate sulla costa furono sgombrate a precipizio. I proiettori frugarono quindi nella notte ed in quella successiva le acque prospicienti alla capitale ed alla fine si potè individuare il presunto sottomarino e constatare che si trattava soltanto della carogna di un cavallo alla deriva nelle acque del golfo.

Il ripristino della prima classe

Le norme per i viaggiatori dal 20 giugno

Roma, 18 giugno.

A cominciare da domani sera a mezzanotte entreranno in vigore le nuove norme che regolano il servizio viaggiatori sulle FF. SS. e il ripristino della prima classe. Alle biglietterie delle stazioni sono state affisse dette norme per maggior chiarimento del pubblico. E' bene pertanto avvertire che il servizio di prima classe viene ripristinato su determinate linee e su determinati treni e cioè per i direttissimi e per alcuni diretti. Per i treni che saranno in viaggio la notte del 20 giugno è stato disposto che le vetture partite declassate dalla stazione di origine continueranno ad essere considerate tali fino al termine della corsa. Per i biglietti gratuiti sono da intendersi ripristinate le disposizioni in vigore antecedentemente emanate l'1 aprile scorso. Per rendere attuabile la riutilizzazione dei biglietti di abbonamento di prima classe, presentemente declassati, gli interessati dovranno rivolgersi agli uffici dove precedentemente hanno effettuato il declassamento stesso. Inalterate rimangono le norme per la prenotazione dei posti nei vari treni.

La Principessa tra i feriti dell'ospedale della Trinità

Napoli, 18 giugno.

Stamane la Principessa Maria di Piemonte, Ispettrice nazionale della Croce Rossa Italiana, accompagnata dalla dama di servizio si è recata all'Ospedale militare della Trinità ove è stata ricevuta dal direttore e dal Corpo sanitario. L'augusta dama si è a lungo trattenuta presso il capezzale dei feriti nei diversi reparti, recando a [illegible] parole di conforto e di augurio.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 263,2 - 283,3 - 420,8 - 559,7) ore 12,25: Romanze e canzoni popolari; 13,30: Conversazione; 14,15: Orchestra; 17,30: Quarto d'ora pizzardo; 17,50: Musica varia; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: Notizie dall'Istituto per gli studi di politica internazionale; 21: Concerto sinfonico; nell'intervallo (21,35): Conversazione; 22,10: Itinerario mistico: Al santuario di Genazzano; 22,25-23,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7) ore 12,40: Orchestra; 13,15: Orchestra; 14,15: Concerto; 20,30: Musiche; 21,35: «L'amico», un atto di Marco Praga; 22: Musiche operistiche; 22,30: Musiche di Federico Chopin; 23-23,30: Orchestra.

ODERO - TERNI - ORLANDO

Società per la Costruzione di Navi, Macchine e Artiglierie
Capitale L. 150.000.000 interamente versato
Sede e Direzione Generale in Genova - Via Bartolomeo Bosco N. 37

Avviso di pagamento Dividendo
Esercizio 1° gennaio 1941-31 marzo 1942

Si informano i Signori Azionisti che il dividendo dell'Esercizio 1° Gennaio 1941-31 Marzo 1942 diverrà esigibile a partire dal 19 Giugno 1942-XX in ragione di:

L. 15,— per azione, PER I TITOLI NOMINATIVI che risultano tali alla data del 27 Giugno 1941-XIX (art. 10 del R. D. 25 Ottobre 1941-XIX n. 1148, convertito in Legge 9 Febbraio 1942-XX n. 96);

L. 12,— per azione, PER I TITOLI AL PORTATORE presentati per la conversione al nome e per i TITOLI NOMINATIVI emessi dopo il 27 Giugno 1941.

Il dividendo di cui sopra sarà pagato:
— per i titoli NOMINATIVI presso la Sede della Società in Genova;
— per i titoli AL PORTATORE presso le Sedi di Genova, Roma, Milano e Torino della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e Banco di Napoli;

con le seguenti modalità:
— per i titoli NOMINATIVI contro presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura;
— per i titoli AL PORTATORE previo deposito dei certificati azionari e richiesta di conversione al nome, a sensi dell'art. 6 del R. D. 25 Ottobre 1941-XIX, n. 1148 convertito in legge 9 Febbraio 1942-XX n. 96, e contro consegna della cedola n. 7 per i certificati di emissione 1930 e della cedola n. 1 per i certificati di emissione 1940.

Si rammenta che a carico delle Azioni al portatore, consegnate per la conversione dopo il 30 Giugno 1942, è prevista la devoluzione allo Stato dei dividendi maturati e non prescritti alla data di presentazione, indipendentemente dalla pena pecuniaria contemplata nell'art. 7 del citato R. D. L. 25 Ottobre 1941.

Genova, 18 Giugno 1942-XX.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SE L'EPIDERMIDE BRUCIA....

GIBBS

TALCO BORATO!

L'uso giornaliero del rasoio provoca inevitabilmente irritazioni e bruciori alla pelle del volto. La Ditta GIBBS ha creato un TALCO BORATO che, per la sua particolare composizione, possiede speciali qualità rinfrescanti e assorbenti particolarmente indicate per eliminare gli inconvenienti suaccennati

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio
Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

AUTOSALE [illegible] Torino. [illegible]

2) ARTIGIANATO
L. 2 per parola.

SALDATURE: Specializzato saldature ogni genere. Serie, grandi serie. Autogeno ed elettrico. Taglio [illegible]. Crivelli, via [illegible] 45. 31836

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola.

RILEVEREMMO piccolo negozio [illegible]. Scrivere casella 65 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31787

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. par.

PROVETTO dattilografo offresi lavori domicilio. Scrivere [illegible]. 13938

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola.

ELEGANTE mobiliata [illegible] corso Vittorio 77. 31806

13) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 2 per parola.

ASSUMIAMO due tornitori meccanici 1a categoria, un operaio [illegible], un apprendista, due apprendisti meccanici. Premiata Alluminium, corso Vigevano 33, Torino. 15800

CERCANSI [illegible] Nazionale, via Garibaldi 4. 31844

CERCASI abile operaio [illegible]. Scrivere casella 65 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31817

CERCASI famiglia agricoltori composta cinque o sei persone di cui almeno quattro veramente pratici [illegible]. Scrivere casella 180 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3157

CERCASI perfetta contabile capace svolgere tutti lavori ufficio, dattilografia. Scrivere casella 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15905

CERCO abilissimi ritoccatori ritoccatrici positivi fotografici. Demaria, via Castelnuovo 10. 10030

FORMAROO piccola industria [illegible] metalliche [illegible] operaio pratico avviario qualifica capo. Dettagliare, referenze, pretese. Scrivere casella 65 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31336

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca perito [illegible]. Scrivere indicando pretese, casella 73 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31610

ISTITUTRICE cerca distinta famiglia in provincia di Aosta per educazione due bambini 6-7 anni. Scrivere dettagliatamente indicando studi compiuti età referenze e pretese, casella 35 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3122

ORTICOLTORE giardiniere cerco pratico [illegible] fiori per terreno in Torino, occupazione stabile. Scrivere casella 31 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31838

STABILIMENTO meccanico Milano [illegible] prodotti. Scrivere casella 176 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3140

15) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola.

ABILISSIMA ragioniera [illegible]. Scrivere casella 43 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31626

CASSIERA bella presenza, dattilografa, [illegible] referenze. Scrivere casella 21 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15933

CONCERIA. Direttore [illegible]. Scrivere casella 85 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31631

DICIANNOVENNE [illegible] bella calligrafia, cerca impiego. Scrivere casella 80 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34843

DICIOTTENNE maturità classica, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi stabile. Telefono 33-821. [illegible]

19) ANNUNZI VARI
L. 4 per parola.

A ufficiali: le migliori divise e tutti gli accessori a prezzi convenientissimi. [illegible] Nazionale, via Garibaldi 4. 31843

CERCASI subito d'occasione volpe chiara. [illegible] corso Trapani 72. 15939

OCCASIONE vendo pelliccia [illegible]. Visibile dalle 15 alle 18. [illegible] 31780

SINGER [illegible] Verdi 31 A. 3157

BATTISTA IL MORALISTA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Venerdì 19 Giugno 1942 - Anno XX - Num. 146

Rinascita mediterranea

L'irrevocabile tramonto della signoria navale inglese

Berlino, 18 giugno.

La propaganda inglese si consola delle scoraggiante batoste ricevute dall'Asse in Mediterraneo, così per mare come per terra, riportandole, secondo il suo solito, a un «tipo classico» di qualcheduna delle sue celebri ritirate, o sconfitte-vittorie, che dal principio della guerra in qua, da Namsos a Dunkerque, a Creta, a Bengasi, a Singapore e alla Birmania, hanno reso inesauribile e memorabile la catena di successi di sinallora con cui gli inglesi stanno a grandi passi perdendo la guerra.

Un monito di Curtin

Così è oggi l'agenzia *Exchange Telegraph* che ha affondato la mano nel sacco intercalato di queste vittorie di consolazione in conserva, e ne ha estratto una delle ultime e più fresche, quella americana nientemeno che di Midway per coprire e indorare agli inglesi le pillole di Pantelleria e di Alessandria. Però, per una spiegabile imperfezione della regia propagandistica, è avvenuto che, mentre la disgraziata agenzia londinese si sforzava di piroettare per tramutare in vittoria la sconfitta di Midway, nella quale gli americani hanno rimesso l'ultima zona nord delle loro posizioni avanzate in Pacifico, aprendo la via all'occupazione giapponese delle Aleutine, già in piena zona precontinentale statunitense, il primo ministro australiano Curtin, con la sensibilità che gli deriva dalla superiorità della strategia vissuta su quella lontana e cartacea di Londra, ammoniva alla radio i suoi connazionali, prendendo per analogia le mosse appunto dagli avvenimenti libici e del Mediterraneo, contro l'errore di credere verbigrazia che le magnificate vittorie di Midway, delle Aleutine e del Mar dei Coralli abbiano realmente servito ad alleviare la situazione dell'Australia o in qualunque modo a migliorare la situazione strategica generale del Pacifico. Al contrario.

A buon diritto dunque, e a buon conto, con la controfirma di una così autorevole voce imperiale britannica stessa la stampa del Reich può tranquillamente osservare e concludere che con le vittorie mediterranee «sul tipo classico» di Midway e del Mar dei Coralli, o, risalendo in su, di Bengasi, di Singapore, fino a Dunkerque e a Namsos la potenza britannica ha senz'altro perduto, e finalmente dimostrato davanti a tutto il mondo di avere rimesso, la sua vantata e usurpata primogenitura sul mare interno europeo, con cui ancora truffava la pubblica opinione mondiale: «Vada pure per il «classico tipo di Midway» o di qualsiasi altro anche più classico tipo di vittorie di principebecco inglesi o americane — osserva fra gli altri la *Nachtausgabe* — noi possiamo anche essere d'accordo, e fare onore a quei gloriosi paragoni, se di altro non si tratta che di segnare di classiche tappe la via attraverso la quale si può con tutta sicurezza arrivare alla più incontestabilmente classiche delle definitive sconfitte. L'Empire — così conclude il giornale — ha sempre vissuto in tutto il mondo della falsa moneta della signoria dei mari: e se questo era vero ieri è doppiamente vero dopo Pantelleria. E tutte le trovate della propaganda di Londra non potranno mai ottenere che anche per la concezione e convinzione del resto del mondo le nuove definitive sconfitte mediterranee tengano veramente il posto di vittorie».

Una svolta fatale

Vi è poi l'*Hamburger Fremdenblatt*, il quale nota come «ormai in Mediterraneo ogni tentativo di forzamento e di passaggio costa talmente caro alla potenza navale britannica, che ben presto si porrà per essa il problema — se già non si pone — se, date le esigenze che chiamano la potenza navale inglese in tante parti dell'oceano, non sia il caso di rinunciare ad un tale insostenibile rischio in Mediterraneo».

Un tale giorno, forse non lontano, la storia del mondo avrà definitivamente voltato, per non più riandarla indietro, una delle sue più turbolente e condannabili pagine.

Non è forse, infine, senza uno speciale significato che nel momento in cui in Mediterraneo una così fatale svolta della storia del mondo si compie, la stampa del Reich può unanimemente festeggiare nelle sue colonne l'anniversario primo di un patto di amicizia tedesco con uno dei popoli e degli Stati rivieraschi del vecchio bacino europeo, la cui rinascita nazionale e politica dopo la guerra mondiale, coeva presso a poco di quella delle due potenze dell'Asse, ha finito per farne definitivamente uno dei più preziosi e sicuri elementi di stabilità mediterranea, sul limite di cucitura dei due continenti europeo e asiatico: la Turchia. Questo processo di stabilizzazione della Turchia come elemento europeo e mediterraneo — si nota presso a poco in questi commenti — sulla via dell'amicizia e della contemperanza di interessi con la Germania, e sulla base morale della vecchia fratellanza d'armi non si è naturalmente compiuta senza tentativi di disturbo da parte del nemico dell'Europa e della libertà mediterranea, l'Inghilterra cioè: tentativi che hanno culminato nel trattato di alleanza anglo turco da parte inglese concepito unicamente nell'intento di asservire e sacrificare agli interessi inglesi il sangue e il destino turco come già quello di tanti altri paesi. Si deve — si nota a Berlino — all'intuizione politica e al sincero sentimento di indipendenza della Turchia rinnovellata da Ataturk, se tali tentativi non hanno avuto la menoma prospettiva di riuscita, come ne è garanzia il trattato di cui oggi si celebra l'anniversario, nel cui spirito e sulla cui via ha potuto or ora il 2 di questo giugno essere concluso quell'accordo finanziario di garanzia per le forniture di guerra della Turchia in Germania, il quale deve assicurare — come nota nel suo commento, fra gli altri, la *Boersen Zeitung* — al portiere turco di Europa, e uno dei custodi della libertà e della stabilità mediterranea, il prezioso materiale bellico in difesa della propria indipendenza. Non è senza significato ed è uno dei segni della sensibilità mediterranea turca — nota poi anche il già citato *Hamburger Fremdenblatt* — che sia proprio a una personalità turca che si deve la precisa diagnosi pronunciata dopo la battaglia di Pantelleria: che, cioè, la sera del 15 giugno si sia definitivamente compiuta l'abdicazione della signoria navale della Gran Bretagna in Mediterraneo.

Giuseppe Piazza

Fronte della Marmarica: feriti inglesi catturati e trasportati verso i centri di assistenza. (Telefoto R. G. Luce).

Il rapporto dei presidenti dell'Istituto di Cultura Fascista

Roma, 18 giugno.

Alla presenza del Ministro della Cultura Popolare, dei Vice-segretari del P.N.F. Ravasio e Farnesi e del Consiglio direttivo centrale, ha avuto inizio il rapporto annuale dei presidenti e dei segretari provinciali dell'Istituto nazionale di Cultura fascista. Dopo il saluto al Duce il Vice-segretario Ravasio ha portato ai convenuti il saluto del Segretario del Partito ed ha sottolineato il clima e l'ora storica in cui si svolge questo rapporto delle forze della cultura rivoluzionaria. Il presidente dell'I.N.C.F. ha rivolto un commosso e riconoscente pensiero ai dirigenti e collaboratori dell'Istituto caduti in questa guerra di liberazione e di giustizia nella quale le forze ideali hanno più che mai una funzione fondamentale. Hanno parlato il presidente della sezione di Napoli cons. naz. Lepore, cieco di guerra e pluridecorato, e il segretario generale dell'Istituto dott. Longo.

Il Ministro ha voluto quindi chiarire vari punti relativi alla collaborazione tra il Ministero della Cultura Popolare e l'I.N.C.F. quale organo del Partito assicurando un concreto appoggio nei vari settori, editoriale, cinematografico, musicale. Per quanto riguarda la propaganda, il Ministro ha sottolineato il criterio che, secondo la diretta ispirazione del Duce, informa la nostra attività in merito: il criterio cioè della verità come fondamentale metodo di educazione e di azione di un popolo intelligente ed evoluto come il popolo italiano. A tal fine tutti i fascisti e tutti gli organi del Regime sono solidalmente impegnati, fermo restando sempre l'impegno specifico degli organi tecnici della cultura e della propaganda.

Ha preso poi la parola il vice segretario Ravasio che ha anzitutto confermato la funzione delle sezioni provinciali quali organi delle federazioni per la cultura e la propaganda. Il dott. Ravasio si è quindi soffermato sulle direttive e sul contenuto dell'azione culturale e divulgativa nel presente momento in cui guerra e rivoluzione confermano sempre più la loro indissolubilità. Attraverso i sacrifici della guerra il popolo italiano conquisterà una intangibile unità nazionale e una più alta giustizia sociale. A questi principii deve ispirarsi l'azione culturale e divulgativa dell'Istituto, che tenderà a fare di ogni fascista un interprete e un realizzatore fedele delle dottrine mussoliniane, perchè non si può essere fascisti senza essere rivoluzionari, così sul terreno politico come su quello morale, economico e intellettuale.

Nel pomeriggio è stata aperta la discussione su due gruppi di argomenti inerenti l'organizzazione e la vita dell'Istituto.

Hanno parlato vari oratori toccando questioni relative ai compiti dell'Istituto nonchè ai presupposti concettuali e metologici della propaganda.

Oggi sono stati ripresi, alla presenza del vice segretario Ravasio, i lavori del convegno. Il presidente ha infine riassunto le ultime discussioni. I lavori continueranno domani.

Un messaggio di Scuero alle Fiamme cremisi

Roma, 18 giugno.

I Bersaglieri hanno celebrato oggi con austeri riti militari il 106° annuale della fondazione del Corpo. Per la ricorrenza il Sottosegretario alla guerra, generale Scuero, ha inviato ai comandi di reggimenti bersaglieri il seguente telegramma:

«*Nell'annuale della costituzione del Corpo dei bersaglieri giunga il mio fervido saluto augurale alle indomite fiamme cremisi che sui nuovi campi di battaglia rinnovano ed esaltano la loro secolare tradizione di eroico impeto e di fulgido sacrificio.* — Scuero».

Il diario degli esami della sessione estiva

Roma, 18 giugno.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che le prove scritte e grafiche nella prossima sessione estiva di esami di maturità classica scientifica e artistica e di abilitazione magistrale tecnica e di magistero professionale per donne avranno inizio mercoledì 1° luglio prossimo alle ore 8,30 con la prova di italiano e continueranno i giorni seguenti secondo il diario che sarà affisso all'albo di ciascun istituto. Le prove orali per la maturità classica artistica e per l'abilitazione magistrale avranno inizio il 8 luglio, per la maturità scientifica il 9 luglio. Le prove orali e pratiche per l'abilitazione tecnica agraria e di magistero professionale per donne avranno inizio il 6 luglio. Per l'abilitazione tecnico-commerciale e per i geometri il 9 luglio; l'abilitazione tecnico-industriale nei giorni successivi a quello in cui terminano le prove scritte.

Il Ministero comunica poi che il diario degli esami dei concorsi magistrali già fissati dal 22 al 30 giugno corrente è stato prorogato di tre settimane nell'intento di garantire a tutti i candidati che si trovino, in dipendenza dell'attuale stato di guerra, dislocati in località lontane dalla sede presso cui devono sostenere gli esami, di poter raggiungere tempestivamente la sede stessa.

Pertanto le prove scritte dei concorsi magistrali avranno luogo per ciascuna categoria nei giorni seguenti: 5.a categoria, 13 luglio; 4.a categoria, 16 luglio; 3.a categoria, 17 luglio; 2.a categoria, il 20 luglio; 1.a categoria, il 22 luglio.

Il contratto di lavoro nell'industria del rayon

Un accordo per i lavoratori nella provincia di Torino

Roma, 18 giugno.

In sede federale in una riunione tenutasi di recente a Milano è stata oggetto di esame la situazione contrattuale delle maestranze dipendenti dalla industria della preparazione dei filati di rayon per tessitura della provincia di Torino in seguito all'avvenuto trasferimento degli operai dipendenti da tale attività, dalla federazione lavoratori chimici a quella dei lavoratori tessili.

Si è concordato di procedere alla stipulazione di un nuovo contratto a carattere provinciale integrativo del contratto nazionale 9 maggio 1940, stabilendo in linea di massima le direttive che dovranno essere seguite dalle unioni provinciali per la determinazione della tabella dei minimi salariali.

Feroce omicida tedesco arrestato a Padova

Padova, 18 giugno.

La polizia italiana è riuscita a mettere le mani su tale Walter Lüdike, ricercato dalla polizia germanica quale colpevole di duplice omicidio e furto. Il Lüdike che, nello scorso febbraio, aveva assassinato, in una villa presso Berlino, una donna trentaseienne e la madre di lei, settantasettenne, era fuggito col bottino fatto nella villa e rappresentante un valore di quasi 100.000 marchi, raggiungendo prima Vienna e poi, varcata la frontiera italiana, Udine. Sotto falso nome, egli è stato ora fermato dai carabinieri nei dintorni della nostra città. Rapidamente identificato, egli è stato consegnato alle autorità di polizia germaniche. Al momento dell'arresto, non aveva più indosso che 74 lire. Risulta che il Lüdike è stato deferito al Tribunale speciale di Berlino, per duplice omicidio a scopo di furto.

Rocambolesca truffatrice condannata a Firenze

Firenze, 18 giugno.

Autrice di sensazionali truffe compiute in ogni parte d'Italia è la ventunenne Maria Luisa Angiargiù, nata a Gonnosfanadiga (Cagliari), specialista nell'architettare rocambolesche avventure allo scopo di provvedersi di denaro per fare la gran vita nei più lussuosi alberghi. Essa assumeva false generalità, e più spesso quelle della contessina Maria Piccolomini figlia del valoroso comandante del sommergibile «Medusa». Alla fine, dopo una serie di truffe ai danni di alberghi, pensioni, istituti religiosi da cui aveva ottenuto l'ospitalità, nonchè di svariate persone, l'Angiargiù fu tratta in arresto.

Rinviata al giudizio del nostro Tribunale, sono pure comparsi tali Panero Maddalena di anni 50, che la giovane conobbe durante i suoi viaggi e che deve rispondere di correità in un tentativo di truffa, e Pietro Messina di anni 27, che si offrì per incassare un assegno. Il Tribunale ha condannato l'Angiargiù per furto continuato, truffa continuata e falso a tre anni e 7 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni; ha assolto la Panero e il Messina perchè i fatti loro imputati non costituiscono reato.

Tengono per tre anni la figlia con la catena al piede

La morte della giovane

Bologna, 18 giugno.

In seguito alle voci che circolavano nel paese montano di Lizzano in Belvedere, i carabinieri hanno espletato indagini che hanno portato all'arresto di due vecchi coniugi, certi Pederzini, i quali hanno tenuto la loro figlia Maria, di 23 anni, segregata in una camera per ben tre anni, con una catena al piede per impedirle di fuggire da casa. L'applicazione prolungata della catena ha portato alla cancrena del piede destro della poveretta, piede che si è completamente distaccato e che è stato poi sepolto sotto un albero. La disgraziata giovane è morta in seguito alla cancrena. La riesumazione del cadavere ha confermato i fatti. Le indagini continuano.

Un duello rusticano e un arresto

Milano, 18 giugno.

Rincasando dal lavoro verso l'alba, due anni or sono il fuochista ferroviario Arnaldo Mantovani, di 42 anni, abitante a Vercelli, nella camera scorgeva una figura d'uomo che stava fuggendo dalla finestra. Precipitatosi su di lui, il Mantovani riusciva a immobilizzarlo ed a sapere che aveva passato la notte con la moglie. Il Mantovani riconosceva in lui un intimo amico e gli proponeva uno scontro per le armi in un prato delle vicinanze. All'alba dell'indomani, i due uomini si scontrarono alla sciabola e il Mantovani feriva il seduttore della moglie, avvertendo la Croce Rossa che in una certa località giaceva un uomo ferito; quindi abbandonava Vercelli, non facendosi più trovare. Ma in questi giorni la nostra polizia veniva a sapere che il Mantovani si era occupato quale operaio in uno stabilimento milanese, prendendo in affitto una casa nella nostra città, e che spesso si incontrava con la moglie alla quale aveva perdonato. Egli è stato tradotto al cellulare.

L'arresto dell'autore di un truce delitto a Genova

Genova, 18 giugno.

Il mese scorso, come si ricorda, era trovata cadavere nella propria abitazione, in via Bartolomeo Bosco la mondana Anna Riviecchio di anni 49. Essa era stata uccisa a scopo di furto a colpi di corpo contundente al capo; e quindi era stato appiccato il fuoco all'appartamento per far credere che la donna era morta per asfissia. In seguito a laboriose indagini il comandante della squadra mobile è riuscito a identificare e a trarre in arresto l'assassino, che è il trentaseienne Fornara Pasquale, di Borgomanero.

TEATRI

«Guerra in tempo di pace» di Moser e Schonthan, all'Alfieri

La Compagnia Tofano-Rissone-De Sica riprende questa sera all'Alfieri una nota e divertente commedia: *Guerra in tempo di pace* di Moser e Schonthan, da oltre vent'anni non più rappresentata a Torino.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il divieto si estende anche al nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

I GRAVISSIMI DANNI causati a Dutch Harbour

Crescenti preoccupazioni in Australia

Tokio, 18 giugno.

Il Quartier Generale giapponese pubblica un particolareggiato rapporto sull'azione aerea su Dutch Harbour nei giorni 4 e 5 giugno, da cui risulta che sono stati abbattuti 21 aeroplani statunitensi e vi è stato distrutto gran numero di opere fortificate. Il rapporto precisa che l'attacco è stato intrapreso in condizioni atmosferiche sfavorevoli, data la pioggia e la nebbia, condizioni, del resto, quasi permanenti nel Pacifico settentrionale. Al principio dell'azione, l'aviazione giapponese si scontrò con dieci Curtiss e in pochi minuti li abbattevo tutti. Poco dopo apparvero otto idrovolanti bimotori, una «fortezza volante», un bombardiere bimotore pesante e un grosso idrovolante i quali furono a loro volta abbattuti o gravemente danneggiati uno dopo l'altro.

Gli stessi circoli aggiungono che le installazioni militari della base di Dutch Harbour, che sono costate diecine di migliaia di dollari, hanno subito danni irreparabili, specialmente durante l'attacco del giorno 5. Grandi depositi di carburante vennero incendiati e distrutti. Anche una spaziosa aviorimessa, con tutti gli apparecchi ivi ricoverati, è stata preda delle fiamme. Si ritiene, quindi, che il numero degli aerei perduti dal nemico sia molto superiore a quello annunciato. Le perdite giapponesi ammontano a cinque aerei.

E' segnalato intanto un altro violento attacco dell'aviazione giapponese contro Porto Moresby nella Nuova Guinea. Diciotto grandi bombardieri, scortati da squadriglie da caccia hanno bombardato la zona del porto con bombe esplosive di vario calibro e con spezzoni incendiari.

I danni sono rilevanti, tanto che essi sono segnalati anche da parte avversaria. Numerosi incendi sono scoppiati nelle installazioni e nei magazzini e le colonne di fumo che da essi si levavano sono state viste dagli aviatori giapponesi anche a grandissima distanza durante il volo di ritorno. Il bombardamento, secondo le ammissioni australiane, ha causato anche numerose vittime.

In Australia risulta che la costernazione è grande in seguito alla impossibilità di indovinare quali sono gli scopi strategici di questa violenta ripresa dell'offensiva aerea giapponese. Ieri, il Primo Ministro australiano Curtin in un radio-discorso ha dichiarato: «Dico chiaramente che l'Australia può essere perduta. Noi ci troviamo di fronte al pericolo dell'invasione». Nell'imminenza poi agli ultimi combattimenti in Libia, egli ha ammesso la sconfitta delle forze alleate aggiungendo che «un rovescio completo degli alleati nel medio Oriente avrebbe una grave ripercussione sull'Australia».

Si annuncia ufficialmente che la Banca del Giappone ha concesso un prestito di 200 milioni di yen al governo della Tailandia. Il ministro delle finanze giapponese, Kaya, commentando il prestito, ha ricordato come gli anglo-americani, ai quali il governo di Bangkok ha dichiarato guerra nel gennaio scorso, avessero cercato di turbare l'economia tailandese col blocco dei crediti. Allo scopo di sradicare l'influenza finanziaria anglo-sassone, la Tailandia si è avvicinata al Giappone la cui cooperazione verrà a consolidare la sua situazione economica e finanziaria.

Ripresa dell'offensiva nella zona di Canton

Tokio, 18 giugno.

Agendo in stretta collaborazione con le forze aeree, reparti dell'esercito giapponese operanti nella zona di Canton hanno iniziato all'alba del 15 una nuova campagna nelle regioni di Tsung-fa e Sam-sciu col proposito di rastrellare il terreno dalle rimanenti forze di Ciung King. I nipponici hanno iniziato l'avanzata da una imprecisata base del Kuangtung attaccando un distaccamento di forze nemiche ad occidente della strada di Tsung-fa e travolgendole infine, dopo un combattimento durato circa sei ore. I cinesi hanno lasciato sul campo di battaglia 200 uomini. Un altro contingente di forze nipponiche ha proceduto in direzione di Sam-sciu attaccando la 115.a divisione cinese e nelle prime ore di ieri ha occupato varie posizioni frontali nemiche. Nel frattempo le forze aeree giapponesi hanno efficacemente appoggiato le operazioni terrestri bombardando le posizioni delle forze nemiche ed infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali.

Si ha notizia da Nanchino che Ciang Kai Scek, in conseguenza della caduta di Ciu-ciau è giunto al fronte del Cekiang per riordinare le sbandate truppe del suo esercito. La visita del maresciallo cinese è durata oltre due settimane, durante le quali i suoi tentativi e quelli del suo Stato Maggiore sono riusciti nulli in seguito alla spinta giapponese che ha distrutto l'organizzazione nemica di difesa nella terza zona di guerra di Ciung King.

Molotof riferisce al Consiglio Supremo sovietico

Truppe materiale inviato dagli anglosassoni è finito in fondo al mare

Stoccolma, 18 giugno.

La radio sovietica informa che il Consiglio Supremo dell'U.R.S.S. si è riunito in serata nella sala delle adunanze del Cremlino. Era presente Stalin.

Molotof ha riferito sul suo recente viaggio in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Il Commissario sovietico ha dichiarato, fra l'altro, che l'Inghilterra e l'America hanno già inviato in Russia molto materiale bellico, ma che, disgraziatamente, molte navi sono state affondate da sottomarini o aeroplani tedeschi. Egli ha insistito sulla necessità del massimo incremento negli aiuti anglo-americani all'Unione sovietica.

Il Commissario sovietico ha dichiarato inoltre che fra gli argomenti trattati a Londra e a Washington, oltre a quello dell'invio di materiale bellico, il più importante è stato il problema della costituzione di un secondo fronte in Europa. Molotof ha precisato che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno manifestato la loro volontà di costituire tale fronte. Accennando in modo particolare allo sviluppo delle relazioni fra l'U.R.S.S. e gli Stati Uniti, l'oratore ha detto che l'accordo testè concluso non costituisce che il primo passo verso un patto di più vasta portata.

Dopo brevi dichiarazioni di diversi membri dei Governi delle varie repubbliche sovietiche, le due Camere hanno approvato all'unanimità il Patto anglo-russo.

La battaglia di Pantelleria

Le impressioni di un giornalista inglese

Tetuan, 18 giugno.

Un giornalista inglese che era a bordo di un incrociatore di scorta al convoglio attaccato dalle forze aeronavali italiane nel Mediterraneo, appena sbarcato a Gibilterra ha riferito le sue impressioni sulla battaglia dicendo:

«La battaglia del convoglio — così egli la chiama — può ritenersi la più infernale che sia stata vissuta fino ad oggi. La nostra nave faceva parte della scorta alle navi trasporto. La sua è stata una cavalcata apocalittica in mezzo ad un uragano di bombe e di siluri. Sottoposta, come le altre unità britanniche, ad un continuo attacco concentrato di granate bombe e siluri, essa l'ha passata liscia per vero miracolo. Però ho dovuto assistere impotente all'affondamento di parecchie nostre navi. Procedere in mezzo a questo inferno sarebbe stato impossibile. Il primo attacco è stato quello dell'aviazione. Gli aviatori italiani sono sbucati all'improvviso sulle nostre teste, apportatori di morte. L'intenso sbarramento di fuoco oscurava il cielo. Noi stavamo accorti, presentando l'avvicinarsi dei sottomarini nemici. Ma ecco le batterie delle navi da guerra italiane aggiungere il loro intenso fuoco all'insidia degli aeroplani. Il mare mi sembrava una pentola di streghe. Il convoglio si sbandò, si disperse. Io vedevo con i miei occhi alcune navi del convoglio scomparire fra le onde.

«Verso le cinque del mattino di lunedì fui risvegliato da uno nuovo allarme. La notte non era stata una tregua. Purtuttavia più di uno si concesse un po' di riposo pensando che il giorno seguente ne avremmo viste delle belle. Capitai sul ponte proprio nel momento in cui bombe di cinquecento chili piovevano intorno a noi. L'ammiraglio, in calzoncini corti, la pipa in bocca, i capelli arruffati, cercava di darsi un contegno di impassibilità. Ma chi lo conosce sa che non si sentiva tranquillo. La battaglia continuò tutto il giorno senza che potessimo renderci conto di ciò che accadeva e dove eravamo. Ho visto io gli uomini ai pezzi cadere spossati, quasi svenuti. Questa volta, ha concluso il giornalista britannico, gli italiani sono stati dei veri diavoli».

Gli sbarchi americani nell'Irlanda del nord

Berna, 18 giugno.

(S.). In America si fa un gran baccano su un quarto sbarco di truppa americana nell'Irlanda del nord e si parla di prossimi grandi avvenimenti decisivi accennando soprattutto al secondo fronte.

Nuovo viaggio di Churchill negli Stati Uniti

Buenos Aires, 18 giugno.

Da Washington giunge notizia che, secondo un comunicato pubblicato dalla Casa Bianca, Churchill è arrivato negli Stati Uniti.

L'indipendenza dell'India

Anche Nehru chiede la partenza degli inglesi

Berna, 18 giugno.

(S.) - Si ricorderà che durante la missione Cripps in India, Nehru mantenne un atteggiamento favorevole alla Gran Bretagna e cercò di rendere possibile un accordo. Infine, però, la tesi di Gandhi finì per prevalere e la missione Cripps fallì. I motivi più probabili che avevano spinto Nehru al suo atteggiamento sono da ricercarsi nella preesistente sua amicizia personale con Cripps e nelle sue idee filo-comuniste. Ora, però, Nehru ha fatto onorevole ammenda e dopo lunghe conversazioni con Gandhi ha dichiarato che d'ora innanzi sosterrà senza riserve la politica del Mahatma.

«L'Inghilterra dovrà restituire l'India agli indiani e lasciare il paese. Non so ciò che l'avvenire ci riserverà — ha soggiunto Nehru — ma so che la situazione in India diventa insopportabile e non potremo rimanere a lungo, spettatori passivi. Se Gandhi domanda agli inglesi di andarsene dall'India io domando la stessa cosa, ma con parole anche più energiche. Naturalmente questo non vuol dire che ogni privato inglese debba lasciare il paese, ma significa che la Gran Bretagna ci deve consegnare tutti i poteri pubblici. Senza questa decisione la pace non potrà mai regnare fra noi e l'Inghilterra».

La situazione interna dell'India diviene sempre più interessante. La figura di Pandit Nehru, pur non espandosi le sue aspirazioni patriottiche, era alquanto equivoca e confusa per le sue tendenzialità ideologiche, che finivano per prestarsi a manovre di compromesso. Ora anch'egli ha adottato decisamente la tesi di Gandhi, secondo cui la prima cosa che debbono fare gli inglesi è di andarsene dall'India. Nehru avverte che il suo grande paese non può assistere passivamente agli eventi. Sulle incertezze, sulle lusinghe si profila l'ombra di colui che non conobbe mai transigenze e temporeggiamenti, Chandra Bose.

I lavori e il programma del Congresso di Bangkok

Bangkok, 18 giugno.

Trentatre rappresentanti dell'India, due rappresentanti del Giappone, due rappresentanti degli indiani di Hong Kong e di Singapore, un rappresentante delle Indie orientali ex-olandesi, dodici rappresentanti delle milizie indiane partecipano ai lavori della Lega dell'indipendenza indiana, riunita a Bangkok. Oltre a questi delegati sono presenti una rappresentanza della Birmania, un rappresentante della Thailandia e un osservatore della Cina di Nanchino. Le sedute si svolgono a porte chiuse per permettere ai vari delegati la maggiore libertà di linguaggio. La seduta finale, nella quale saranno prese le decisioni per la condotta della lotta, sarà pubblica.

I concetti ai quali si ispirano i lavori della Lega sono i seguenti: 1) assicurare a qualunque costo l'unità di tutti gli indiani; 2) invitare il popolo indiano a cooperare ancor più agli spiriti di sacrificio e di solidarietà, all'opera rivoluzionaria e politica della Lega; 3) appoggiare la grande figura morale e spirituale di Gandhi; 4) convogliare su un fronte unico di propaganda tutti i religiosi dell'India; 5) esigere lo sgombero immediato e integrale degli inglesi dal territorio indiano; 6) respingere qualsiasi interferenza nordamericana; 7) organizzare la lotta sul terreno rivoluzionario e insurrezionale; 8) chiedere ufficialmente l'aiuto del Giappone, dell'Italia e della Germania alla causa dell'indipendenza indiana.

La dichiarazione del Primo Ministro Tojo che il Giappone non ha aspirazioni territoriali di nessun genere sul territorio indiano è la grande piattaforma sulla quale opera la Lega. L'esplicito pensiero del Giappone che la Birmania sia organizzata in uno stato asiatico indipendente ha fortemente impressionato gli ambienti indiani. Se il Giappone non ha ambizioni di nessun genere sul territorio birmano, tanto meno può averne sul territorio dell'India. La sincerità del Giappone è fuori discussione per tutti i componenti della Lega di Bangkok.

I lavori si svolgono in una fervente atmosfera di nazionalismo indiano e di patriottismo asiatico. Negli ambienti rivoluzionari indiani di Bangkok si pensa che l'incendio dell'indipendenza divamperà in India più presto di quanto si possa credere. La riunione di Bangkok dimostra che il Giappone, la Thailandia, la Birmania e la Cina di Nanchino partecipano fraternamente alla lotta politica e rivoluzionaria per l'indipendenza dell'India, con la collaborazione dei potenti alleati europei del Giappone.

Serrano Suñer sarebbe ricevuto dal Santo Padre

Roma, 18 giugno.

Gli ambienti vaticani ritengono probabile che il Santo Padre, quanto prima, riceverà in privata udienza l'Ecc. Serrano Suñer, Ministro spagnolo degli Affari Esteri.

Sette piroscafi affondati nel porto di Sebastopoli

Berlino, 18 giugno.

Le truppe germaniche, come si apprende da fonte militare, hanno attaccato all'alba di mercoledì le posizioni fortificate situate nel settore nord del fronte di Sebastopoli.

L'attacco condotto dopo una poderosa preparazione di artiglieria con la collaborazione dell'arma aerea, si è sviluppato contro le posizioni sovietiche situate a nord di Ssewernaya.

Le fanterie e i genieri con ripetute azioni sono riusciti a impadronirsi di numerosi punti strategici di vitale importanza. La breccia operata rapidamente su questo fronte è stata successivamente allargata e poi ampliata ancor di più con la caduta del grande forte «Massimo Gorki».

La resistenza sovietica di gran parte della cintura fortificata di Sebastopoli è ormai spezzata.

Durante la giornata di ieri formazioni di aeroplani da combattimento e da picchiata si sono alternati nel cielo di Sebastopoli bombardando tutte le posizioni fortificate, le postazioni di artiglieria e i carri armati.

Anche i rifornimenti dei sovietici rinchiusi nella fortezza di Sebastopoli hanno avuto ulteriori danni durante tutta la giornata. Nel corso di queste azioni aeree apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato anche impianti portuali della città affondando complessivamente nel bacino del porto sette navi da carico mentre altre navi mercantili sono state danneggiate dalla caccia germanica di scorta.

Gli assassini di Heydrich scoperti ed uccisi

Praga, 18 giugno.

Si annuncia ufficialmente che gli uccisori del sostituto del Protettore del Reich, Heydrich, sono stati scoperti in una chiesa di Praga, dove si nascondevano da diverso tempo. Essi sono stati uccisi al momento della cattura. Contemporaneamente sono pure stati liquidati i loro complici. Tutte le persone implicate erano cittadini cèchi lanciati con paracadute da aeroplani britannici, nel territorio del Protettorato, per perpetrare l'attentato.

Il conte Ciano e il ministro Suñer passano in rivista a Livorno gli allievi dell'Accademia navale. (Telefoto).